ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero L. 12.—; al «Piccolo della Sera» Italia per trimestre L. 7.—, Estero L. 11.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

... avvisi com... ai matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali Lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 5.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 29 Novembre 1919

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485.

Nuova Serie - N. 10

La intricata situazione parlamentare

alla vigilia della convocazione della Camera

ROMA, 28, notte.

Con l'inaugurazione della XXV legislatura, che avrà luogo lunedì 1 dicembre, alle ore 10 a Montecitorio, si riprende l'antica consuetudine di inaugurare la legislatura nell'aula della Camera, consuetudine ininterrottamente continuata fino all'epoca dell'aula Comotto e poi sospesa per insufficienza della vecchia aula della Camera e perciò fatta al Senato.

Cerimoniale semplice

I preparativi per la ricorrenza solenne sono pressochè ultimati. Un baldacchino rosso sormonta l'ingresso principale del palazzo berniniano e alte e folte piante adornano l'atrio, lasciando libero il passo che dall'ingresso conduce alla porta centrale a vetri che è stata tappezzata di velluto rosso con frangie d'oro.

Il Re, attraversando il corridoio dei busti e poi la gran sala rossa, si recherà nell'aula per prendere posto sul trono che sostituisce per l'occasione il banco della presidenza. Anche il corridoio dei busti è tappezzato in rosso con frangie d'oro adorno di piante.

L'inaugurazione della legislatura aveva dapprima un cerimoniale speciale. Il Re era in alta tenuta ed i senatori e deputati indossavano il *frack* con decorazioni. Uno dei particolari dell'inaugurazione della precedente legislatura fu la giacca nera dell' on. Bissolati, riluttante a vestire la marsina alla quale sostituì la specie di giacca *smocking*.

La XXV legislatura si inaugura invece in forma molto più semplice. L'antico cerimoniale è abolito. Il Re, in grigio verde, e i senatori e deputati e gli invitati a intervenire senza *frak* e senza decorazioni: e ciò per espressa volontà del Re.

Il cerimoniale, privo di tutta la sontuosità che ordinariamente soleva accompagnarlo, si svolgerà in forma semplice. La formula del giuramento, procederà all'appello nominale dei deputati i quali risponderanno col sacramentale «giuro». Quindi il Re leggerà il discorso della Corona; dopo di che il presidente del Consiglio, in nome del Re, dichiarerà aperta la legislatura.

Negli archivi della segreteria della Camera si svolgono intanto con fervore i lavori. Le proclamazioni dei nuovi eletti e le proteste ad esse relative man mano che giungono, sono notate da un rapido e sommario esame fatto sulle condizioni giuridiche di tutti gli eletti. Si può desumere che quasi tutte le elezioni sono inficiate di proteste, alcune delle quali riguardano la intera lista proclamata, mentre gran parte delle proteste si riferiscono allo speciale svolgimento delle operazioni elettorali, in alcune sezioni e quindi colpiscono casi personali. Non è quindi improbabile che molti neo deputati dovranno in seguito, durante lo svolgimento dei lavori della giunta delle elezioni, cedere il seggio ai propri competitori più temibili.

La prima adunanza dei socialisti

D'altro canto ferve l'attività dei partiti nella costituzione dei rispettivi gruppi parlamentari. Oggi per la prima volta si è riunito il nuovo gruppo socialista. Erano presenti circa 130 eletti presieduti da Lazzari. La discussione s'è impegnata sulle modificazioni apportate dalla direzione del partito al regolamento del gruppo parlamentare e s'è concluso colla nomina d'una commissione formata da Lazzari, Donati, Modigliani, Musatti, Maffi, Matteotti e Barberis che domattina esaminerà il regolamento di accordo colla direzione del partito e riferirà all'assemblea del partito stesso.

Sulla seconda parte dell'ordine del giorno che riguarda l'intervento o meno alla seduta Reale la discussione s'è accesa vivissima. Hanno parlato contro la proposta dell'intervento per una manifestazione antimonarchica gli on. Bellotti, ...zzoni e altri e a favore della proposta ...ssa i più noti Modigliani e Serrati. Alle 18.30 la seduta si scioglieva senza prendere alcuna decisione definitiva. Quanto alla forma della protesta antimonarchica è prevalso però il concetto dell'intervento alla seduta Reale e nella riunione del gruppo domani sarà definitivamente stabilita la modalità della manifestazione che potrà svolgersi in questa forma: il gruppo abbandonerà l'aula appena vi sarà entrato il Re. Ma le opinioni in seno al gruppo restano sempre divise.

Molti dei deputati socialisti rieletti ritengono sempre opportuno non derogare a una tradizione cui erano rimasti sempre fedeli, quella dell'astensionismo, ma il loro punto di vista non è ammesso dagli elementi più accesi della direzione. Intorno alla situazione politica che si va delineando si preannunziano per domani importanti colloqui fra i più eminenti parlamentari. L'on. Turati ha già avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio.

L'atteggiamento dei cattolici

Sull'atteggiamento degli altri gruppi è ancora prematura ogni ipotesi. I popolari nella riunione di domani, sotto la presidenza di Don Sturzo provvederanno alla costituzione del loro gruppo.

Intanto, a chiarire il loro pensiero riguardo all'annunziata manifestazione antimonarchica dei socialisti, il cattolico *...rnale d'Italia* deplora la chiamata e scrive:

«Se veramente la direzione del partito ha emanato questo «ukase» alle sue schiere parlamentari insisterà nel volere che i deputati prendano parte alla seduta reale per una chiassosa dimostrazione antimonarchica e se il gruppo parlamentare si inchinerà a tale comando, avremo il primo germe di dissidio nel campo di agramante. La novità si spiega col furore novellino dei cento e più neofiti; ma non crediamo che i vecchi parlamentari vogliano compromettere la forza e l'omogeneità del neo-gruppo con un gesto che si risolverà in una intempestiva e inopportuna affermazione di partito, mentre, provocando più facilmente la legittima reazione, servirebbe a cementare l'unione fra gli altri partiti, unione a tutto danno dei socialisti stessi che non hanno certo alcun tornaconto ad iniziare una sterile tattica di lotta prima ancora di aver preso contatto con gli avversari.

Per questo non è da escludersi che il deliberato della direzione del partito socialista non troverà così facilmente la sanzione del gruppo parlamentare. Per conto nostro, per il buon nome d'Italia dobbiamo credere che ancora una volta il buona senso prevarrà. E' necessario che la nuova Camera sin dal suo primo inizio dia un esempio di serietà che guadagni un poco di fiducia degli elettori e del paese.»

Nella riunione indetta per domani, il gruppo parlamentare popolare delibererà inoltre in merito all'atteggiamento del partito verso il Ministero. In proposito raccogliamo la voce che il gruppo gli accorderebbe una benevola aspettativa, ma escluderebbe la collaborazione coll'intervento dei suoi rappresentanti al Governo.

L'incertezza degli altri gruppi

Quanto agli altri gruppi sono ancora tutti in formazione e non si sa ancora se fra gli elementi di sinistra (democratici, radicali e riformisti) avverrà o meno la fusione. I repubblicani, che sono una quindicina, seguirebbero i socialisti. Dubbia sembra finora l'orientazione dei riformisti.

Alcuni vorrebbero costituire un gruppo del lavoro indipendente con un determinato programma di attività riformatrici, mentre altri non sarebbero contrari a unirsi alle frazioni più o meno eterogenee (democratici, radicali) per svolgere un'azione più efficace con tendenze direttrici verso quella parte della Camera che non ha un preciso carattere politico.

I deputati riformisti si riuniranno lunedì nelle ore pomeridiane nei locali della direzione del partito. Non si esclude neppure che possa esservi anche un gruppo combattente, ma sembra questa una ipotesi poco probabile perchè i deputati dei combattenti appartengono per lo più a tendenze già rappresentate nella Camera.

Potrà darsi che l'atteggiamento anticostituzionale dei gruppi socialista e repubblicano finisca per determinare una concentrazione degli altri partiti della Camera, popolare compreso. Ma ripetiamo, ogni voce a questo riguardo è ancora prematura.

La situazione parlamentare creatasi in seguito alla deliberazione del partito socialista è stata anche ampiamente esaminata nell'odierno Consiglio di ministri al quale hanno partecipato tutti i componenti del gabinetti, meno l'on. Scialoia, partito ieri per Parigi e l'on. Ferraris e Nava.

Il Consiglio ha discusso intorno al discorso della Corona in cui saranno annunziate importanti e ardite riforme sociali sulle quali potrà essere facilitato un accordo fra i numerosi gruppi parlamentari. Si ritiene fra l'altro che il discorso non escluderebbe l'accenno ad una riforma dell'istituto parlamentare. Il carattere di questo discorso sarebbe essenzialmente realistico. Il testo definitivo sarà approvato nel Consiglio dei ministri che tornerà a riunirsi domani.

L'arrivo di Venizelos a Roma

Le basi dell'accordo voluto da Tittoni

ROMA, 28, sera.

Stasera alle 0.30 è arrivato a Roma il presidente dei ministri di Grecia, signor Venizelos, accompagnato dal ministro degli esteri Politis. Attendevano alla stazione lo statista greco, il sottosegretario agli esteri conte Sforza, insieme col capo di Gabinetto Paterno, il ministro di Grecia a Roma Coronillas, col personale della delegazione e tutta la colonia greca di Roma. Il ministro Venizelos è sceso all'Hotel Excelsior.

Egli avrà domani un colloquio col presidente del Consiglio, in cui nei nostri ambienti politici s iannette grande importanza. Quindi alle ore 12 parteciperà al pranzo che il Re offre al Quirinale in suo onore. Al pranzo parteciperanno anche il ministro degli esteri greco Politis, il ministro di Grecia a Roma Coronillas e tutto il personale della legazione.

Venizelos avrà probabilmente un colloquio col sen. Tittoni. Venizelos non s'è incontrato a Torino col ministro Scialoia, ma egli aveva parlato coll'attuale nostro ministro degli esteri il giorno avanti della sua partenza da Parigi.

Venizelos partirà domani sera per Taranto alle ore 10, donde si imbarcherà sull'incrociatore greco «Elli» per la Grecia.

Secondo informazioni attinte negli ambienti greci di Roma l'accordo diretto voluto dall'on. Tittoni, e al quale aveva aderito anche il presidente del Consiglio Nitti, accordo però verbale, consisteva: 1) nel far cessare ogni rivalità fra la Grecia e l'Italia in tutti i campi ove si incontrano comuni interessi. Da ciò è derivata una prima limitazione delle reciproche zone d'influenza in Asia Minore; 2) Soluzione amichevole della questione dell'Epiro del Nord. Prima manifestazione di questo accordo è stato lo sgombero del triangolo Epirota che l'Italia aveva occupato nel 1917.

La terza parte dell'accordo comprende la questione delle isole che si presenta assai più complesso e i cui cardini sarebbero i seguenti: se tutte le altre potenze abbandoneranno le basi che hanno in Egeo, l'Italia lascerebbe l'intero Dodecaneso; altrimenti l'Italia cederebbe tutte le isole alla Grecia, meno una che non sarebbe ancora stata stabilita. L'ultima parte dell'accordo riguarda il trattato commerciale e navale e gli accordi finanziari e intellettuali.

L'on. Giolitti a colloquio col Re

ROMA, 28, sera.

Proveniente da Torino è giunto a Roma l'on. Giolitti. Alle ore 15 l'ex-presidente del Consiglio è stato ricevuto dal Re, che lo ha intrattenuto in un lungo colloquio.

Particolari del complotto contro Venizelos

ATENE, 28, notte.

I giornali pubblicano alcuni particolari del complotto contro Venizelos ed il governo. Nessun uomo politico è implicato nella cospirazione. I promotori sono tutti ex ufficiali del regime di re Costantino. Venizelos doveva essere assassinato al momento del suo sbarco al Pireo ed i cospiratori speravano di impadronirsi dei Ministeri della Guerra e della Marina, della caserma di artiglieria e di terrorizzare la popolazione con lancio di bombe. I membri del governo sarebbero stati arrestati, il re Alessandro esiliato. Il numero degli arrestati ascende ad una trentina. (*St.*)

Nessun incontro fra Scialoia e Venizelos

TORINO, 28 sera.

Il convegno ieri annunziato dai giornali romani fra il nuovo ministro degli Esteri On. Scialoja ed il presidente del Consiglio greco Venizelos, che si sarebbero dovuti incontrare a Torino l'uno diretto e l'altro reduce da Parigi, non ha avuto luogo. Infatti mentre Venizelos è giunto stamani alle ore 9 alla staizone di Porta Nuova ed è ripartito subito per Roma, il sen. Scialoja è qui arrivato soltanto alle 12,30 ripartendo per Modane e Parigi alle 13,15. Stamani è giunto da Roma il ministro Dante Ferraris.

Lo sciopero dei minatori americani

WASHINGTON, 28, sera.

(*R.*) I negoziati per la soluzione dello sciopero erano stati interrotti fra i proprietari delle miniere ed i minatori, e le trattative fra i due comitati per stabilire i nuovi salari erano state aggiornate *sine die*. Poi parve che una soluzione fosse prossima, poichè i proprietàri delle miniere avevano accettata la proposta dei controllori dei carboni, di aumentare cioè i salari del 14 per cento senza aumente il prezzo del carbone. Ma i minatori hanno respinto la proposta dei proprietari di miniere di accettare cioè la proposta del controllore dei carboni.

Provvedimenti contro gli abusi nei trasporti

ROMA, 28, notte.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, dovendo provvedere al giornaliero invio ai porti di notevoli quantità di materiale vuoto, per assicurare il carico dei trasporti d'oltre mare e liberare le navi per facilitare nuove importazioni, ha autorizzato il carico di qualunque merce destinata a località, sedi di scali marittimi, anche nei periodi in cui vigono restrizioni nell'accettazione delle merci destinate all'interno, e ciò evidentemente nello stesso interesse dei traffici. Senonchè, nei periodi di sospensione di carico, parecchi industriali e commercianti approfittarono di tale facoltà per spedire le loro merci alle stazioni portuali, salvo a chieder poscia la immediata rispedizione a stazioni dell'interno ove la merce era in effetto diretta, arrivando, perfino, a far ripassare il carro dalla località, ove era stato eseguito il carico.

Il danno che deriva all'amministrazione ferroviaria, e in genere all'economia nazionale, da un tale sistema, che tende ad eludere un provvedimento di interesse generale, per l'esclusivo vantaggio di singoli speculatori, è evidente; per cui la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in via temporanea e fino a tanto che perdura l'attuale deficienza di carri, in confronto alla elevata richiesta, ha disposto che non siano consentite rispedizioni dalle località sedi di scali marittimi, per tutti i trasporti che evidentemente sono stati destinati alle dette località, allo scopo di accaparrare il carro per l'invio del trasporto all'interno. (*St.*)

A Parigi si aspettano nuove note tedesche

PARIGI, 28, sera.

Secondo la *Presse de Paris* sono attese a Parigi nuove note tedesche sulla consegna dei responsabili dei delitti commessi durante la guerra e sulle conseguenze dell'affondamento delle navi tedesche a Scapa Flow.

L'agonia dell'Austria

Un appello angoscioso del cancelliere Renner

a tutte le nazioni del mondo

VIENNA, 28, sera.

Il cancelliere della Repubblica dott. Renner ha tenuto un discorso sulla situazione attuale dell'Austria e di Vienna in ispecie. Mai forse da una tribuna pubblica vennero rilevate delle condizioni di vita e di miseria tanto gravi e disastrose; si tratta di milioni di persone che devono vivere da un giorno all'altro, sempre sotto l'incubo d'un domani peggiore di fame e freddo. Nessuno sa, disse il dott. Renner, quando questo stato di miseria potrà cessare e questa incertezza aggrava di molto la situazione. Vediamo coi nostri occhi i segni esteriori della catastrofe, i boschi spariscono dalla terra come per incanto, vediamo il crescente numero di funerali, l'aumento dei sepolcri dell'infanzia. Facciamo appello al mondo intero e gridiamo la parola che fu pronunciata davanti al crocefisso: Ecce homo! Così soffrono degli uomini.

L'isolamento della Repubblica

Da un anno lottiamo contro la visione dell'isolamento della nostra repubblica, e nel giorno stesso della sua fondazione abbiamo predetto che l'Austria tedesca non può esistere da sè. Vediamo ora la realizzazione delle nostre predizioni. Il 15 luglio scrissi una lettera a Clemenceau in cui avvertivo che il principio del nuovo raccolto non poteva proteggerci contro la fame, perchè non potevamo raccogliere che un quarto del fabbisogno e che anche tale quarto sarebbe ottenibile appena fra qualche mese. A tale lettera il Clemenceau rispose che uno dei primi compiti della Commissione di riparazione sarebbe stato di trovare il modo per la distribuzione di approvvigionamenti e materie prime. Ma non ne fu nulla e da allora abbiamo spedito a Parigi una trentina di telegrammi sempre urgendo dei provvedimenti atti a scongiurare la fame, per arrivare in fine agli estremi in cui ci troviamo ora.

I nostri trasporti sono un frammento di sistema, le locomotive, i vagoni, alcuni battelli della navigazione danubiana sono in istato miserevole e hanno bisogno di riparazione; non si è potuto ottenere finora una equa ripartizione dei mezzi di trasporto e quindi ancora adesso ci troviamo in lite con gli Stati nuovi nati dalle rovine dell'Austria per stabilire la proprietà dei mezzi di trasporto.

Il Governo si è dato ogni pena per ottenere dei crediti all'estero, ma le trattative vengono procrastinate e si prolungano in modo esasperante.

Abbiamo tentato di vendere i nostri tesori d'arte; e oggi più che mai vediamo quanto necessaria sarebbe stata tale azione, anche se non ci fu possibile effettuarla.

E' perciò nostro dovere stabilire davanti al mondo di chi è la colpa della situazione disastrosa in cui ci troviamo. Il Governo della repubblica austriaca non è responsabile per dei fatti che succedono fuori della cerchia delle competenze e dei confini dello Stato.

Trattati sulla carta

Che fare ora? Tutti i trattati che abbiamo conchiuso con i nostri vicini per scongiurare la catastrofe sono rimasti sulla carta; i trattati non sono un surrogato sufficiente per un'organizzazione razionale. Finchè i trasporti di carbone e di approvvigionamenti venivano diretti da Hoover e un volere solo dirigeva l'azione, le cose andavano alla meglio. Quando invece tale organizzazione fu sostituita da trattati, l'adempimento dipendeva dal beneplacito di una o l'altra delle parti. Ci si dice che per forzare l'adempimento d'un contratto dobbiamo di ricorrere al Consiglio economico di Parigi, ma finchè le disposizioni arrivano a destinazione passa troppo tempo; l'apparato è troppo vasto e fa perdere del tempo. Qui sta la nostra disgrazia: è il sistema che è troppo pesante.

Dobbiamo perciò fare appello a tutti i popoli di prescindere da ogni relazione politica o statale e di giudicare le cose che succedono a Vienna dal punto di vista puramente umano; di comprendere questa enorme somma di dolori e di privazioni, di sentire che qui non si tratta di esaminare e di attendere dei trattati politici, ma di aiutare da uomo a uomo, col cuore e non col ragionamento freddo della politica. Il momento è disperato; la massima responsabilità si accumula perciò su di noi, e perciò dobbiamo chiedere al nostro popolo di non perdere la ragione! Non voglio parlare di pazienza perchè di tutti i popoli del mondo, credo che questo popolo austro-tedesco ha dimostrato la massima pazienza.

E se i popoli dovessero ricevere il loro nome dal destino che predomina nella loro vita, credo che l'austriaco dovrebbe ricevere il nome di Giobbe. Perciò faccio in quest'ora appello alle potenze alleate, ai nostri vicini e al mondo intero: Non dovete permettere la perdizione d'un popolo infelice ed innocente, fate quali popoli tra popoli il vostro dovere di fratelli!»

Leggero miglioramento

I giornali annunciano intanto che un leggero miglioramento della crisi alimentare e del carbone si delinea sull'orizzonte. Da Trieste viene avvisato un carico di grano destinato a Vienna, mentre il Governo tedesco ha concesso l'aiuto di cinquemila tonnellate di farina verso consegna del granp che naviga ora sul Reno per conto della repubblica austro-tedesca.

Un'altra nave, la Kobe, è attesa a Trieste con un carico per l'Austria, mentre il Governo jugoslavo ha dato il permesso di esportazione per 158 vagoni di viveri che si trovavano in transito a Marburgo, ove vennero fermati per conto del Governo sloveno.

Ciò non toglie che la razione del pane sarà ridotta alla metà per la prossima settimana e che perdura la situazione grave come annunciatavi precedentemente.

Ha fatto ottima impressione nei circoli governativi come pure nell'opinione pubblica la notizia che il Consiglio economico interalleato ora radunatosi a Roma studia la possibilità di organizzare l'approvvigionamento regolare dell'Austria, ed è di speciale soddisfazione di sapere che anche in ciò l'Italia s'è fatta tutrice di questa popolazione.

Le dichiarazioni del ministro italiano degli approvvigionamenti e consumi che l'Italia è pronta a soccorrere l'Austria non appena le trattative finanziarie saranno definite, sono accolte con favore; così pure il discorso del generale Giannini che invoca la soluzione della grave crisi alimentare che travaglia questo paese sostituendo l'attuale sistema di aiuti di caso in caso con un'organizzazione stabile.

La Svizzera e l'annessione del Voralberg

VIENNA, 28, sera.

Il Consiglio degli stati svizzeri sta ora trattando l'interpellanza Winiger riguardante l'annessione del Voralberg da parte della Svizzera. A nome del governo il consigliere federale Calouder dichiarò che la repubblica austro-tedesca non ha riconosciuto il diritto del Voralberg di decidere del proprio destino, ma dovette constatare che esiste oggi in Svizzera una forte corrente popolare in favore del popolo del Voralberg. L'accordo da parte svizzera potrebbe essere completo soltanto se anche la Svizzera romanza si dichiarasse favorevole. La Svizzera suppone che la Lega delle nazioni vorrà riconoscere il diritto del Voralberg di decidere di sè stesso.

Di fronte a tale notizia, l'ufficioso *Wiener Telegraphen Correspondenz-bureau* pubblica la seguente dichiarazione ufficiale:

«Le trattative nel Consiglio degli stati della Svizzera fanno presupporre che anche nei circoli ufficiali svizzeri la questione del nostro confine occidentale è stata definita nel trattato di pace, venga trattata con parole più o meno larvate come questione aperta. L'Austria deve fare le sue riserve di fronte a tali tentativi, da qualsiasi parte pervengano. Essa ha acquistato con più gravi sacrifici territoriali e materiali nel trattato di S. Germano il minimo dell'esistenza — se di esistenza si può ancora parlare — e con ciò ha ottenuto la pace. Anche una minima variazione apportata al trattato di S. Germano metterebbe in dubbio la validità del trattato stesso e libererebbe l'Austria di tutti i sacrifici. Comunque ci sorprende, date le tradizioni e il pensiero politico del popolo svizzero, che esso tenda a minacciare l'integrità territoriale di questo paese tanto colpito e proprio nell'ora più grave della sua esistenza».

Lo zucchetto rosso a Valfrè di Bonzo

ROMA, 28, sera.

E' atteso in Roma monsignor Valfrè di Bonzo, nunzio apostolico a Vienna, che si troverà presente al Concistoro per ricevere il cappello cardinalizio. In Vaticano si parla di un probabile successore a quella nunziatura nella persona dell'attuale delegato pontificio a Costantinopoli, monsignor Dolci.

Il socialismo in azione in Germania

Gli operai nei consigli di amministrazione delle Società

ZURIGO, 28, notte.

In seguito alla presentazione da parte dei democratici di un compromesso non contrario alla questione dei consigli degli operai la possibilità di una crisi in seno al Gabinetto, sorta negli ultimi giorni, era da considerarsi eliminata.

Le informazioni dei corrispondenti parlamentari tedeschi confermano oggi queste impressioni: eppure nessuno si nasconde che la spinosa questione dei consigli potrà essere causa al Governo di ulteriori serie difficoltà.

Noi riteniamo oggi doversene occupare diffusamente anche perchè si tratta di progetti presentati da parti diverse che quotidianamente subiscono in seno alle commissioni modificazioni o deformazioni.

I punti in discussione

Per ora crediamo poss abastare l'informazione che tre sono i punti sui quali si è recisamente concentrata la lotta fra i fautori e gli avversari dei consigli degli operai e lo sforzo dei democratici per creare un ponte fra gli antagonisti: 1. la rappresentanza dei lavoratori nei consigli di amministrazione delle imprese private; 2. la visione dei bilanci delle imprese private da parte delle rappresentanze dgli operai (e naturalmente degli impiegati); 3. la partecipazione dei rapprseentanti degli operai nelle decisioni di licenziamento.

Secondo i progetti in contrasto — quello degli avversari dei consigli e quello dei fautori, — gli avversari, raccolti intorno ai cattolici, della negazione assoluta dell'intervento degli operai nei problemi amministrativi dell'impresa, si sono messi d'accordo sulla via delle concessioni.

Naturalmente intendono concedere il meno possibile. I fautori vorrebbero raccogliere il sistema dei consigli in una formula pressochè identica a quella sorta dalla rivoluzione del novembre scorso. Fra questi tre punti di vista i democratici tendono a stabilire un accordo, cercando di far riconoscere da una parte l'impossibilità di resistere nell'opposizione al pratico funzionamento dei consigli, dall'altra di persuadere i socialisti della necessità di riconoscere i diritti della rappresentanza degli operai, in modo che non risulti una diminuzione nella produzione e una divulgazione di segreti amministrativi e tecnici nelle singole imprese amministrative e industriali.

Le proposte dei democratici

Così i democratici propongono che uno o due rappresentanti vengano accolti nei consigli di amministrazione per difendere in tale sede l'interesse ed i desideri degli operai, per quanto riguarda l'organizzazione dell'impresa.

Per quelle imprese ove la partecipazione degli operai fu ritenuta pregiudizievole per gli interessi dell'azienda e per lo Stato, il consigliere imperiale delle economie potrà accordare delle dispense.

Circa la visione dei bilanci, i democratici chiedono che, almeno una volta ogni semestre, i rappresentanti degli operai possano prendere conoscenza dei bilanci delle aziende in cui siano occupati almeno 100 impiegati e 500 operai. Esonerate da quest'obbligo sono le imprese per legge obbligate alla pubblicazione dei bilanci, (cioè le società per azioni). Anche qui il consigliere delle economie potrà accordare delle dispense.

La situazione politica è oggi questa: che i due partiti, cioè il centro e i socialisti, hanno riconosciuto nel compromesso dei democratici una base conveniente per un'utile discussione e che le trattative hanno superato il punto morto. La legge definitiva dovrebbe essere presentata dall'assemblea nazionale per Natale.

Le deliberazioni definitive

Nella seduta odierna del Comitato dei consiglio degli operai tedeschi venne poi approvata contro i voti dei partiti governativi e dai rappresentanti dei due partiti socialisti, una mozione di compromesso, accogliendo il punto di vista dei democratici circa l'ammissione dei rapresentanti operai nei consigli di amministrazione. I rappresentanti degli operai potranno assistere a tutte le sedute con diritto al voto. Contro i voti dei socialisti e degli indipendenti venne approvata una mozione del centro e dei democratici, secondo cui le imprese obbligate a tenere registri commerciali dovranno mostrare ai rappresentanti degli operai i bilanci delle perdite e dei profitti. Queste disposizioni saranno applicate alle imprese occupanti non meno di 100 impiegati e 500 operai. Le trattative continuano.

La questione delle navi tedesche

discussa dal Consiglio supremo

PARIGI, 27.

Il Consiglio supremo ha preso conoscenza della relazione relativa alla sorte della flotta tedesca e al compenso da esigersi per l'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow. Il Consiglio ha ammesso il principio della demolizione generale delle unità che sono nelle mani degli alleati, ma non è stata regolata la questione dell'attribuzione dei materiali che si ricaveranno dalla demolizione.

A questo principio generale saranno apportate deroghe per la Francia e per l'Italia, i cui cantieri di costruzione restarono chiusi durante la guerra e che riceveranno alcune unità per compensare la diminuizione di tonnellaggio cagionata in tal modo a queste due Potenze. D'altra parte, alcune unità potranno essere tetmporaneamente cedutè ad alcuni Stati prima di essere distrutte.

Il Consiglio non ha preso alcua decisione circa la cessione da parte della Germania di materiale da porti per compensare l'affondamento della flotta a Scapaflow.

Il Consiglio ha rinviato l'esame delle clausole proposte per essere aggiunte al trattato coll'Ungheria, allo scopo di fornire l'Austria di derrate alimentari.

Infine il Consiglio ha deciso che il Governo romeno, che il 24 novembre ha ricevuto la nota dell'Intesa, dovrà consegnare la risposta ai rappresentanti dell'Intesa a Bucarest prima del 31 dicembre.

Intanto si annunzia ufficialmente che la Germania ha fatto pervenire alla Segreteria della Conferenza della pace due note, una relativa all'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow e l'altra relativa al rimpatrio dei prigionieri.

Il Congresso nazionale del partito repubblicano

per i giorni 13, 14 e 15 dicembre

ROMA, 28 sera.

Come a su tempo vi telefonammo la Commissione esecutiva ha deliberato di convocare il congresso repubblicato in Roma per i giorni 13, 14 e 15 dicembre. L'ordine del giorno sarà il seguente:

1). Relazione della commissione esecutiva; 2). Situazione politica; 3« Funzionamento delle istituzioni repubblicane in Italia (relatore Arcangelo Ghisleri); 4). Problema sociale (relatore Zuccarini); 5). Il movimento internazionale per la Società delle Nazioni ed il partito repubblicano (relatore Cipriano Facchinetti).

Un comunicato ufficiale del Governatorato della Dalmazia

sulla situazione dopo lo sbarco di D'Annunzio

ZARA, 28 sera.

L'Ufficio sampa del Governatorato della Dalmazia, che si è costituito a Zara col concorso di tutti i giornalisti presenti nella capitale dalmata, emana oggi il seguente primo comunicato, la cui pubblicaizone affida all'imparzialità dei quotidiani italiani ed esteri:

«Lo sbarco di D'Annunzio e il giuramento di Millo (censura telegrafica).... provocati dal preavviso di un ordine di sgombero italiano da quasi tutta la Dalmaiza, hanno prodotto anche nell'interno, fino alle Alpi Dinariche, le stesse manifestazioni di entusiasmo che avevano prodotto a Zara e sulla costa.

Trenta ufficiali mutilati giunti da Fiume a Zara, dove sono stati subito ricevuti dal Governatore e dal Sindaco,

La popolazione zaratina ha improvvisato alla sua volta una impressionante dimostrazione di protesta contro l'atteggiamento dei partiti anti-patriottici in Italia.

Un grandioso corteo, formatosi nella piazza del Municipio, ha attraversato la città, cantando gli inni nazionali e la canzone del « sì ». E' sostato lungamente sotto le finestre del Governatore, che fu costretto ad affacciarsi per ringraziare la folla acclamante senza fine.

Anche negli slavi il nuovo prestigio acquistato dall'Italia dopo il gesto di D'Annunzio e di Millo, è evidente. Alcuni giovani contadini croati, lasciate le famiglie, hanno subito chiesto di essere arruolati tra i volontari fiumani presso i quali si pensa già di costituire una legione morlacca.

L'interesse ridestato nel mondo dalla questione adriatica integrale, ha attirato a Zara il primo giornalista estero nella persona della signora belga Therese Rhuelle, corrispondente del « Daily Telegraf » di Londra, che ha espresso la propria netta convinzione a favore dell'Italianità della Dalmazia.

Per l'insufficienza dei rifornimenti americani e per la svalutazione della corona oggi eguale a circa undici centesimi di lira, la situazione economica si aggrava ogni giorno.

Nella zona al di là della linea d'armistizio i socialisti jugoslavi protestano contro il governo locale, che è anche in continuo conflitto con quello di Belgrado per il vettovagliamento obbligatorio delle truppe serbe .

Come risulta confermato oggi, ed era però noto prima dello sbarco a Zara, i serbi preparavano ,con sedicenti volontari, l'occupazione di Knin, nella zona del patto di Londra.

L'ordine perfetto regna in tutta la Dalmazia occupata, e sulle navi ».

L'abolizione della lingua italiana a Spalato

ZARA, 28, ore 18.35.

Informazioni positive autorizzano ad annunciare che, malgrado un decreto dell'ammiraglio americano, le autorità del governo jugoslavo di Spalato hanno abolito di fatto l'uso della lingua italiana nelle pubblicazioni ufficiali.

Secondo la legge austriaca, che in regime d'armistizio conserva pieno vigore, tutte le comunicazioni degli uffici debbono essere bilingui. (Censura telegrafica).

Il nuovo governo che ha fatto accuratamente cancellare dalla stazione ferroviaria e dall'ufficio postale, ecc. tutte le iscrizioni in lingua italiana, ha commesso un abuso contrario alla legislazione internazionale. Tale abuso si estende sempre più. Le autorità del porto vanno rifacendo tutte le matricole dei marinai e del personale a bordo della marina mercantile solo in lingua croata, mentre sotto il regime austriaco i libretti di matricola e gli annessi regolamenti erano in lingua italiana.

Sebenico senza giornali

SEBENICO, 28, sera.

Non essendo stato effettuato ai rivenditori di giornali il cambio della corona in ragione di 40 cent. di lira, tutti i rivenditori di giornali di Sebenico furono costrett[i] a rinunciare ai giornali del Regno, così la popolazione è priva di qualsiasi notizia.

Lo strano ritorno di un prigioniero di guerra belga

Vi sono ancora prigionieri in Germania?

BRUXELLES, 28 sera.

L'« Etoile Belge » annunzia che un soldato belga, che era stato fatto prigioniero al principio della guerra ed internato quindi nel campo di Quadlimburg Harz in Germania e la cui famiglia era senza notizie da pochi giorni prima dell'armistizio ,è giunto l'altra sera a Mons in uno stato compassionevole. Egli ha dichiarato che il 4 novembre scorso è evaso con altri tre prigionieri dal campo ove si trovavano e dove sono ancora numerosi altri prigionieri degli eserciti alleati. Essi ignorano tuttora la fine della guerra poichè da un anno a questa parte non ricevono più nè giornali nè corrispondenze.

Cinquemila bambini viennesi attesi a Bologna

BOLOGNA, 28, sera.

La nostra città attende 5000 bambini viennesi che saranno accolti a Casaglia, insieme con altri bambini italiani, secondo l'iniziativa presa dal sindaco Zanardi.

Oggi: S. Filomeno, S. Saturino, S. Demetrio. — Domani: S. Andrea, S. MauraLeva il sole alle ore 7.30; tramonta alle ore 16.

Come provvede l'Italia ai mutilati austro-ungarici

Circa 7000 invalidi della Venezia Giulia già ammessi al sussidio

Le condizioni in cui l'Austria lasciò gl'invalidi della sua guerra furono quanto mai tristi: pochissimi i pensionati, irrisorio quasi il numero dei rieducati, enorme invece la cifra di coloro ancora abbisognevoli di cure sanitarie.

Nella Venezia Giulia e Tridentina non c'era alcun istituto specializzato, nè alcuna vera casa di rieducazione, e solo in casi eccezionali, i mutilati e gli storpi venivano mandati a Vienna o ad Insbruck. L'assistenza militare e le pensioni di guerra venivano regolate da norme, in nulla rispondenti alle mutate condizioni, e si imperniavano ancora sulle vecchie leggi imperiali del 27 dicembre 1875 e del 23 giugno 1891.

L'Italia vittoriosa, dopo l'occupazione dei nuovi territori, fra i tanti problemi da risolvere, trovò anche quello delle vedove e dei mutilati dell'ex esercito austro ungarico. Problema questo delicatissimo e di grave importanza, che oltre tutto, richiedeva una soluzione immediata.

Si provvide subito alle cure mediche e chirurgiche, alla fornitura degli apparecchi di protesi e alla rieducazione.

A ricoverare gl'invalidi dell'ex esercito austro-ungarico, si designarono numerosi ospedali sparsi nel territorio della Venezia Giulia e Tridentina, e tutte le infermerie militari e presidiarie, per le cure ambulatorie a favore di questi danneggiati dalla guerra.

Per la fornitura degli apparecchi di protesi furono incaricate le migliori officine del Regno.

Dal Trentino a Trieste

Nè minori furono le cure dedicate per istituire case di rieducazione. A Trento, col concorso della scuola professionale industriale di proprietà del Comune, sorse ETAOIN le di proprietà di quel Comune, sorse una scuola di rieducazione con corsi di falegnami, carpentieri, intagliatori, modellatori di lavori in ferro, disegnatori, ecc.

Presso l'Istituto agrario sperimentale di S. Michele dell'Adige (vicino Trento), si istitui una scuola professionale agricola con corsi di frutticultura ed enologia; ed a Bolzano, ove già esisteva una scuola d'intreccio, si trovò modo di farla frequentare anche da una parte degli invalidi dell'Alto Adige.

A Trieste, si perfezionò ed ampliò una piccola scuola di rieducazione — già esistente — e si dette modo a numerosi invalidi di frequentarla, istituendo e modernizzando corsi di falegnameria, ebanisteria, calzoleria, spazzoleria, disegno, musica e ceramica.

Per i ciechi di guerra si provvide con il ricovero in un apposito istituto della fondazione Rittmeyer.

Questa fu la prima organizzazione, mercè la quale l'Italia cominciò a far sentire agli stroncati, agli orfani ed alle vedove, la nobiltà del suo sentimento, la grandezza della sua anima; la generosità del suo cuore.

Contemporaneamente venne l'attuazione immediata di tutte le altre forme di assistenza, alla quale provvide con intelligenza ed attività il ministro delle Pensioni, on. Da Como.

Sorse così in Trieste un ufficio distaccato del Ministero per l'assistenza agli invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austro-ungarico.

Il faticoso e non facile lavoro svolto da questo provvido ufficio ha procurato notevoli, grandissimi benefici, tanto che abbiamo sentito la necessità di andarlo a visitare, oltre che per renderci conto di come siasi formata l'organizzazione, per avere dati precisi.

Alla sede dell'ufficio distaccato del Ministero in via delle Acque, ho avuto la fortuna d'essere ricevuto, con la più grande cordialità, dal cav. Buonacorsi, un intelligente, attivo e volenteroso funzionario del Ministero che è poi stato l'organizzatore ed il perfezionatore di tutto quel sistema che oggi funziona con precisione matematica. Cedendo alla mia preghiera, mi ha fatto una esposizione chiara e precisa dell'attività che svolge il suo ufficio.

— Intanto, premetto — ha principiato col dirmi il cortese funzionario direttore dell'ufficio — che se ella fosse venuto a trovarmi tre mesi fa, non avrei potuto offrirle nemmeno da sedere, perchè in tutto l'ufficio, non avevamo che un'unica seggiola della quale ci servivamo a turno. Naturalmente le cose sono cambiate, come vede; e ciò che era minuscolo embrione, oggi è divenuto, glielo posso assicurare, un organismo robusto, con la perfetta funzionalità di tutti i sistemi che lo compongono.

Con il crollo della monarchia austro-ungarica, gl'invalidi di guerra corsero il rischio di perdere anche quel tenue, anzi tenuissimo compenso, che la defunta monarchia loro corrispondeva.

L'Italia, e per essa il governo, prima di tutte fra le potenze dell'Intesa, affrontò e risolse, senza temporaggiamenti burocratici, immediatamente, il difficile problema delle pensioni di guerra.

Confronti significativi

Fu subito constatato, continua il cav. Buonacorsi, come le pensioni corrisposte agli invalidi e mutilati dell'ex esercito austro ungarico, fossero disastrosamente irrisorie. E si decise senz'altro, di estendere a questi disgraziati, già militanti nelle fine dell'esercito vinto, la nostra legislazione, la quale in materia di pensioni, è la più generosamente nobile tra tutte quelle che vigono in Europa.

Per esempio, i tubercolosi gravi, ai quali la legge austriaca non corrispondeva che l'assegno irrisorio di 320 corone annue, ricevono oggi una pensione, che con gli assegni, supera di molto le lire 3000. E le vedove e gli orfani, compresi gli assegni, riscuotono annualmente la somma di lire 700.

Come vede ogni differenza fu superata; i sussidi vengono concessi sulla base delle disposizioni vigenti per l'esercito italiano, e questi infelici, militanti ieri nelle file nemiche sconfitte, sentirono subito la grandezza e la generosità del vincitore.

— M'interesserebbe sapere, come si creò e organizzò il servizio; e se la via della sistemazione fu percorsa facilmente.

— Mettemmo tutta la nostra buona volontà, perchè l'impianto del servizio potesse esser fatto più sollecitamente possibile.

La prima e più importante funzione, quella cioè dell'accertamento della qualità dell'invalido avente diritto alla pensione, fu assegnata ai capi comuni, i quali, data la loro posizione, potevano con sicurezza attestare della veridicità dell'affermazione del richiedente la pensione, e cioè d'avere appartenuto all'ex esercito e all'armata austro ungarica.

Il capo comune fa una dichiarazione su appositi moduli da noi forniti, dichiarazione che dev'essere suffragata da un documento militare (come congedo, licenza, corrispondenza ecc.) che viene poi inviato ai collegi medici. Invece per gli orfani e le vedove, gli stessi capi comuni, inviano uno dei nostri moduli, direttamente a quest'ufficio.

Gl'interessati riceveranno il libretto pensione e riscuoteranno poi, nei luoghi di rispettiva residenza, l'importo mensile del sussidio concesso.

Superata così la prima parte dell'organizzazione, si provvide subito alla costituzione ed al funzionamento in tutta la Venezia Giulia, di dodici collegi medici permanenti, e di altri tre collegi medici viaggianti, composti essenzialmente di ufficiali medici. I collegi permanenti hanno la loro sede a Trieste, Abbazia, Cervignano, Gorizia, Tarvisio, Longatico, Tolmino, Capodistria, Pisino, Pola e Parenzo. Da questi collegi vengono accertati i gradi delle invalidità, se esistenti, ed in base alle dichiarazioni dei medici il Ministero liquida l'acconto di pensione.

Tengo a dirle che i distretti tutti hanno risposto magnificamente, e le autorità comunali particolarmente, che per prime, hanno facilitato il compito di questo ufficio, coadiuvate dai rispettivi commissari locali. Per le prime, anche in quei distretti di confine, dove gli elementi di razza sono vari; lo svolgimento del servizio è avvenuto regolarmente.

Alcune cifre

— Vorrebbe dirmi con cifre i risultati immediati?

— L'ufficio cominciò a funzionare il 6 luglio, e come le ho già detto, senza nemmeno il mobilio necessario. Il 22 dello stesso mese fu completata la spedizione di tutti i moduli ai 1600 Comuni della Venezia Giulia; tre giorni dopo, già funzionavano i collegi medici, i quali a tutt'oggi, hanno accertato 14.761 invalidi. Contemporaneamente furono rimesse al ministero 13.751 schede complete d'invalidi, vedove ed orfani, di cui 7000 sono già in corso di pagamento presso le 240 casse postali della Venezia Giulia. Insomma a oggi, riscuotono il sussidio 4208 invalidi, e 2792 tra vedove ed orfani.

Per risolvere le innumerevoli questioni che si presentano a questo ufficio nello svolgimento della sua azione, esiste a Trieste una commissione di spiccate personalità cittadine presieduta dal colonnello medico Sebastianelli.

— E circa la rieducazione dei mutilati, e una certa opera che dovrebbe sorgere a Trieste...

— Benissimo: la commissione di cui le ho parlato è in procinto di acquistare una villa nei dintorni di Trieste, dove sorgerà una casa di rieducazione per i mutilati, che sarà l'espressione di tutto quanto in tale campo ha trovato la scienza più alta e moderna.

— Un'ultima domanda: A che numero di persone, approssimativamente, lo Stato dovrà provvedere?

— Approssimativamente, da un censimento fatto, si presume che gl'invalidi della Venezia Giulia ammontino a circa 25.000; le vedove a 15 mila e gli orfani a 8 mila. Da queste cifre ella può farsi un'idea della vastità del problema, e come in tempo relativamente breve, si sia provveduto all'attuazione del programma fissato.

Un ufficio identico a questo funziona a Trento, per tutta la Venezia Tridentina. Posso dirle ancora, che attivo ed intelligente collaboratore per la esplicazione del programma ideato dall'on. Da Como, è il comm. Leo Favoni, direttore capo del servizio dell'assistenza militare, coadiuvato dal prof. Sebastiano Lo Verde, segretario del comitato centrale. E se le interessa, sappia che il primo stanziamento fatto dallo Stato per il funzionamento di questo organismo è stato di 5 milioni.

Grosso furto alla stazione di Longatico

LONGATICO, 26.

La scorsa notte, i soliti ignoti, forzata la serratura di un carro attrezzato per infermeria, allo scalo ferroviario di Longatico, vi asportarono materiale di casermaggio vario, arrecando all'Amministrazione militare un danno di qualche migliaio di lire.

Proseguono le indagini per il recupero della refurtiva e l'identificazione dei colpevoli.

Provvedimenti dello Stato per la rinascita economica di Pola

POLA, 27.

Pola, che prima e durante la guerra fu, dopo Trieste, per la sua speciale condizione di piazza forte, la più movimentata città della Venezia Giulia, ha mutato di aspetto ed ha perduto della sua caratteristica vivacità. Vi è stato sensibilmente ridotto l'effettivo militare di ogni arma ed oltre 20 mila borghesi hanno dovuto o hanno preferito andarsene. Ma se quelli che hanno avuto sempre fede nella Patria, non sono allarmati dal presente stato di cose, che è passeggiero, ne sono di altri che vedono o fanno finta di vedere tutto nero per impressionare i più deboli ed accrescere così il malcontento fra i vasti strati della popolazione meno colta. Sono questi consci od inconsci nemici dell'Italia, che s'aggirano ancora in ogni esercizio, in ogni officina, in ogni ufficio della città e che non si decidono di abbandonarla perchè sanno troppo bene che Pola prima o poi, sarà una buona fonte di guadagno per le sue risorse di porto naturale e per gli enormi impianti già esistenti, che renderanno di facile attuazione nuove industrie e nuove istituzioni.

La forte diminuzione del numero degli abitanti di Pola è una logica conseguenza del crollo dell'Austria, che ha travolto con sè milioni di fedeli sudditi, i quali, oggi, si trovano colle proprie famiglie sulla strada, privi di impiego e di mezzi. Non v'è dubbio però che almeno una buona parte delle famiglie emigrate o allontanate sarà in breve rimpiazzata da famiglie di ufficiali e di impiegati del Regno, i quali dovranno prender stabile dimora a Pola, che non cesserà mai di essere una piazza marittima d'eccezionale importanza. Nessun Governo, infatti, potrà mai pensare di sopprimervi l'arsenale, poichè Pola si è sviluppata esclusivamente in grazia di questo colossale impianto industriale, che per lei è tutto: vita, lavoro, prosperità.

Ed a rinnovare i pusillanimi ed i pessimisti, ecco le prime assicurazioni formali del Governo, date al nostro Commissario straordinario del Comune, maggiore Luigi Ancelotti, il quale, per scrupolo di retto amministratore e per affetto alla città che governa, si è recato a Roma allo scopo di esporre in sede competente i bisogni più urgenti di Pola e per assicurarle i mezzi atti a mantenerle anche per il futuro la sua piena importanza di città marinara.

Il sottosegretario alla Marina, on. Soleri ha assicurato il capo del comune di Pola che i licenziamenti all'arsenale, avvenuti per assoluta necessità di circostanze, sono sospesi e che non è intenzione del Governo di far intisichire lo stabilimento, ma anzi ha l'intenzione di darvi maggior impulso anche con nuove costruzioni, impregiudicata la definitiva destinazione dell'arsenale, che, non escluso, possa venir ceduto, almeno in parte, anche ad industriali privati.

Anche riguardo al licenziamento di operai occupati presso il Genio marina, il Commissario straordinario ebbe assicurazioni confortanti.

Per dar maggior sviluppo alle industrie già esistenti e per rendere possibile la creazione di nuove, venne promesso l'appoggio materiale governativo per l'esecuzione di un impianto trasmettitore di energia elettrica dall'Isonzo e dal Timavo.

Il nostro reggente comunale ha saputo che il Governo ha già deliberato l'apertura a Pola di una fabbrica di tabacchi, che darà lavoro a parecchie centinaia di operai e di operaie. Sono stati inoltre messi a disposizione del Comune di Pola i fondi per la refezione scolastica da impartirsi ai bambini veramente bisognosi delle scuole primarie ed a tutti quelli, che frequentano gli asili d'infanzia.

In merito alle servitù militari, che inceppano lo sviluppo industriale privato di Pola, perchè tutta la costa è in mano del Governo, il sottosegretario al Ministero della Marina ha dimostrato il più intenso interessamento alla soluzione di questo problema di vitale importanza per la nostra città. Lo stesso sottosegretario della R. Marina ha potuto garantire il suo appoggio perchè siano affidati in cultura od a scopo di pascolo ai contadini della polesena i vasti fondi demaniali incolti, che si trovano attorno alle fortificazioni.

Anche per sistemare le finanze del Comune, il cav. Ancelotti ha messo tutto il suo impegno ed è riuscito a concludere un'operazione finanziaria vantaggiosa, approfittando del cambio favorevole della moneta italiana di fronte alla valuta austriaca. Il comune di Pola ha potuto così estinguere un debito di 3.000.000 di corone pagando in ragione di 11 lire per 100 corone.

Nel campo dell'approvvigionamento il Commissario straordinario del Comune si è assicurato, in vista della scarsa probabilità che possa essere importato olio dalle altre regioni del Regno, un sufficiente rifornimento di formaggio e di burro, di cui la città potrà quanto prima disporre.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 8.30 (Stagione d'opera) «Bohème» del m.o Puccini.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «Raulbosse il saltimbanco».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi: Rappresentazioni prosa e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Kalidàa» con Tullio Carminati.
Salone Edison. «L'intorbidatrice» ovvero «Il colonnello Bridau».
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. Cosmopolis (prima serie): «Battaglia di razze».
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Il diamante della morte», con Miss Pearl White, (terza serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Moglie di Claudio».
Cinema Galileo. «Il veglione dei camerieri» e di Claudio» con Pina Menichelli.
Cinema Iris, via Cavana N. 19: «Il fiacre N. 13», (terza serie).
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.
Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale" e cinematografia.
Cinema Roma. «Maria Maddalena» la grande peccatrice.

Conferenze, Teatri e Concerti

Alfredo Galletti all'Università del Popolo

Parlando iersera di «Faust e il suo famulo» il prof. Galletti esordì trattando della natura essenziale del genio sul quale ogni secolo pronunciò giudizi così disparati. E' veramente il genio il rappresentante tipico, così dal lato etnico come da quello spirituale, della terra cui appartiene? Secondo le definizioni della scuola positiva, che attraverso l'indagine sperimentale ricava la conoscenza del processo chimico nel mondo umano e dell'evoluzione spirituale nel mondo psichico, sembrerebbe che il genio rechi sempre le caratteristiche del complemento da cui ebbero origine.

La sua manifestazione può essere irregolare nel tempo: può essere in anticipazione o in ritardo su quella che sarà la strada del suo popolo, ma il segno dell'appartenenza nazionale è sicuro.

Non si direbbe di razza tedesca Wolfango Goethe al quale i suoi contemporanei, e non pochi fra i posteri, negano ogni affinità con l'anima germanica, classificandolo piuttosto come campione solitario del mondo pagano. Ma in realtà Goethe si mostra di spirito universale, assimilatore e costruttore di tutte le forme che vanno dalla morbosità del Werther alla classicità di Ifigenia; dell'analisi scientifica nelle «Affinità elettive» allo sperimentalismo del Vilhelm Teister; delle osservazioni astronomiche e geologiche alla composizione del Faust.

Tanta molteplice attività ha indubbiamente un carattere di universalità e tanto più in quanto Goethe ha cercato attraverso tutte le fonti dell'età classica, del rinascimento e del pensiero filosofico del suo secolo i motivi dell'arte, ma non li trovò mai nelle tradizioni della sua Germania. Lessing e Schiller rilevarono in questa assenza di goticismo la mancanza di un temperamento nazionale nel Goethe. Non si riscontra in lui ciò che è così caratteristicamente espressivo in Riccardo Wagner che trasse dall'età barbarica ed eroica dei nibelungi e delle saghe scandinave i motivi delle sue ispirazioni musicali in cui è veramente celebrata la gente tedesca e la ferinità teutonica. Ma Goethe troppo aristocratico cercatore di forme classiche sebbene vivo e profondo di interiorità non aveva possibilità di trovare nell'età medioevale o nel tempo del rinascimento tedesco a lui contemporaneo, quei motivi da cui derivasse in un'opera d'arte il temperamento di un popolo. La rinascita tedesca è tarda sebbene impetuosa; venne dopo il periodo elisobelliano in Inghilterra; venne dopo la potenza spagnuola, venne dopo il rinascimento italiano. La Germania, cresciuta lontana dal cerchio di fuoco della civiltà greco-latina, tutta ansiosa di cultura e senza storia illustre, si affacciava alla vita europea in ritardo, e della tradizione di altri popoli, specie dei mediterranei, riceveva il latte dello spirito per le sue giovani energie.

Da questa nascita un po' tardiva, per volontà della storia, critiche e biasimi e accuse d'impotenza andarono alla Germania. Mentre tutte le nazioni d'Europa avevano segnato della loro volontà la storia del mondo, la Germania era rinchiusa in sè stessa, ambiziosa soltanto di costruzioni metafisiche.

L'umanità si agitava e la Germania non vedeva. Lo stesso Goethe è accusato di essere passato vicino a Kant, a Napoleone e alla rivoluzione francese senza avvedersene. Ma nella grande anima del pensatore e segretario della corte di Weimar si stava maturando il grande poema dell'umanità che è anche il grande poema tragico del popolo tedesco: Faust.

Faust come persona fisica e come individualità morale è svalutato dal nostro giudizio. Seduttore di donne e conquistatore di beni, cercatore di piaceri sensuali, e di esperienze rare, egli non distingue il lecito ed il non lecito perchè è privo di una coscienza etica. Il suo desiderio di potenza è orfano del concetto di giustizia. Egli ferma l'istante piacevole e non chiede fino a qual misura potrà godere senza nuocere agli altri. Lascia dietro a sè dolore e rovina e riesce antipatico tanto a Matteo Imbriani quanto a Giosuè Carducci.

Ma se mai, con analisi attenta, superiamo nel Faust quello che è il mondo oggettivo delle sue esperienze e lo scrutiamo nella sua espressione o figurazione simbolica, lo ritroviamo prfetto riflesso delle condizioni e dei destini della gente germanica. Il dott. Faust anticipa nel poema quello che il popolo tedesco compirà tra la metà del secolo diciannovesimo e il principio del secolo nostro: l'unità della patria e la grandezza imperiale cementate dalla volontà eroica della potenza. Faust teologo e mago, cabalista e metafisico, è la vecchia Germania; Faust avventuriero, crudele e imperativo, ambizioso di potenza e volitivo fino a domare il suo travaglio per la felicità del possesso, è la nuova Germania che con l'idea Hegeliana dello stato autoritario, vuole dominare e prepotere su stati vicini, ricchi di esperienze storiche, carichi di elaborazione spirituale.

Ecco come Wolfango Goethe, creduto lontano dal suo popolo e privo delle caratteristiche della razza, elabora nella sua anima, per una necessità storica, la figura più rappresentativa del tipo tedesco e lo anticipa in un poema.

Piacque molto all'uditorio elegante e affollatissimo, convenuto nella sala Tartini, interpretazione data del «Faust» dal prof. Alfredo Galletti. E dopo averlo seguito con accoglimento nella difficile disamina dei valori morali della razza, delle tradizioni storiche, letterarie e religiose, avvinto da tanta facoltà di analisi e da sì abile costruzione di sintesi, proruppe in un lungo e nutrito applauso.

***

Domani, alle 16, nella scuola tecnica L. da Vinci (via P. Veronese 1), Antonio Tinta terrà la seconda lezione su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Alle 17.30, nella Palestra di via della Valle avrà luogo l'VIII audizione musicale. Esecutori: Viezoli, Dudovich, Baraldi, Curellich. Programma: un «divertimento» (trio) del Mozart e un quartetto di Giorgio Schümann. Precederanno brevi cenni storici e critici.

Conferenza del dott. Giorgio Ravasini. Il prof. dott. Giorgio Ravasini tenne l'altra sera all'Unione Operaia della Venezia Giulia, davanti a uditorio affollato, l'annunciata conferenza sul tema: «Alla sintesi di un macrocosmo». Argomento arduo, elevato, di difficilissima trattazione nei limiti d'un breve discorso. Tuttavia il conferenziere seppe esporre felicemente le linee fondamentali dei problemi, tentando arditamente di stabilire un ravvicinamento fra materialismo e spiritualismo. Fu applauditissimo.

La serata pro Fiume al Politeama Rossetti

Un teatro affollato, una serie di successi pieni, un brillante risultato finanziario, ecco il bilancio della grande serata d'arte, di carità e di patriottismo offertaci iersera al Politeama Rossetti. Nè avrebbe potuto essere altrimenti, perchè al sacro nome di Fiume venivano ad associarsi il sentimento di una opera di beneficenza e la partecipazione ad un avvenimento artistico finemente variato di prosa, poesia, musica vocale e strumentale, sì da appagare tutti i desideri, da tener deste tutte le emozioni. Il pubblico nostro rimeritò con un riconoscente tributo d'applausi l'eletta schiera d'artisti, che con nobile slancio vollero cooperare alla riuscita della serata. Ognuno d'essi ebbe confermate iersera le vive simpatie destate fra noi nel corso della stagione lirica che ora volge al suo termine.

E anzitutto il posto d'onore spetta all'infaticabile ordinatore della parte musicale dello spettacolo, il valente maestro cav. Gaetano Bavagnoli. Furono per lui i primi applausi, quando sotto la sua energica direzione l'ottima falange orchestrale dopo le note della «Marcia Reale» ebbe suonato con mirabile graduazione di colorito e perfezione d'insieme, la sinfonia dell'opera «Forza del Destino», e divennero ovazione per la splendida esecuzione data della pittoresca sinfonia dei «Vespri Siciliani». Di questa vibrante pagina verdiana, per le insistenti acclamazioni, si dovette concedere la replica.

La signora Caracciolo-Armani, l'artista tanto apprezzata per il versatile ingegno e le insigni doti canore, deliziò l'uditorio con la suggestiva malia della voce e dell'accento nel «Sogno di Doretta» della «Rondine» pucciniana, suffuse di dolcezza suadente la maliziosa «Nonna sorridi» del Tosti, e fu passionale e drammatica nella grande aria dell'opera «Luisa» di Charpentier e nella «Nenia» del «Mefistofele», eseguita fuori programma. La gentile artista venne fervidamente applaudita e regalata d'uno splendido mazzo di fiori dai colori fiumani.

E festeggiatissimo fu pure un altro artista, altamente caro al pubblico triestino, l'egregio baritono E. Faticanti, che dopo di aver infuso metallo di voce robusta e caldo vigore nel «Prologo» dei «Pagliacci», dovette indugiarsi ancora ad aggiungere al programma la bella canzone del Brogi «Il volontario». Mirabilmente assecondato dalla signora Caracciolo-Armani e dal bravo basso Prodan, egli riuscì poi, nel grande duetto dell'opera «Rigoletto», ad avvincere l'uditorio per la felice fusione della voce potente e del gesto suggesticamente drammatico, sì da meritarsi l'imponente ovazione di cui il pubblico volle onorarlo.

Fu questo l'ultimo numero del ricco programma, nello svolgimento del quale ebbe parte apprezzatissima il basso signor L. Manfrini, che con plastica evidenza porse la romanza del «Simon Boccanegra», facendosi anch'egli vivamente applaudire..

Oratore della bella serata fu Francesco Paoloni, direttore dell'«Era Nuova». Il suo discorso, sottolineato da insistenti approvazioni, fu la glorificazione del genio della nostra stirpe, vincitore di tutti gli ostacoli, animatore di tutte le nobili imprese; fu la affermazione del diritto d'ogni popolo di difendere il sacro retaggio della nazionalità; fu l'esaltazione della vittoria delle armi italiane che deve avere in Fiume italiana la sua più alta consacrazione.

Il valente attore Corrado Racca disse magnificamente la superba ode «Per la gloria» di Gabriele d'Annunzio, trasportando l'uditorio nel mondo dei fantasmi e delle emozioni che solo un tanto poeta può suscitare. Invitato dalle incessanti acclamazioni, egli dovette concedere ancora il nobile e immaginoso «Congedo» carducciano.

Un solo contrattempo registra la cronaca di questa memorabile serata, l'assenza dell'illustre tenore Gigli, impedito di parteciparvi da un'indisposizione che speriamo lieve. Con atto munifico egli volle dar espressione al suo rincrescimento, facendo pervenire al Comitato l'importo di lire mille.

Per la stagione lirica al Teatro Verdi. L'impresa ci prega di ricordare ancora una volta ai signori abbonati della precedente stagione lirica che domani domenica scade il termine stabilito per la riconferma dei palchi e poltroncine. Dopodichè l'impresa sarà libera di poter assegnare ai nuovi abbonati i posti non riconfermati.

Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunciato, questa sera si riprende la «Bohème»; ma è una «réprise» che acquista le caratteristiche di una nuova edizione, da che, interpreti principali dello spartito pucciniano saranno la signora Caracciolo-Armani ed il tenore Gigli. Uno spettacolo di lusso che qualsiasi teatro principale dell'interno può invidiarci, e pel quale c'è una grande, legittima attesa. Dirigerà il m.o Bavagnoli.

Domani, nel pomeriggio, ultima dell'«Otello», a prezzi ridotti, di cui sarà protagonista l'applaudito tenore Elias, con la signorina Didur nella parte di «Desdemona» e col baritono Faticanti in quella di «Jago».

Di sera, penultima rappresentazione della stagione, con l'ultima di «Tosca», con la signora Toschi, il tenore Gigli ed il baritono comm. Giraldoni, il principe degli «Scarpia», il creatore della parte nella prima edizione di Roma, l'indimenticabile «Boris Goudounoff» del Verdi.

Martedì ultima rappresentazione della lunga e laboriosa stagione.

Come si vede, anche in questo scorcio di stagione, brillano, a tutta gioia del pubblico, i nomi più illustri dell'attuale arringo lirico italiano, che conferiscono agli spettacoli del Politeama un simpatico carattere di signorilità artistica.

Eden. Nel programma di ieri ebbero campo di farsi applaudire la debuttante Bianca Gips, il comico Ragusa, la francese Arlette d'Umes, i Linas ecc. Lunedì programma completamente nuovo: Alle ore 16.30 precise «matinée» e alle 19 e 21 programma speciale di prosa e varietà.

Peppino Barton al Politeama Rossetti. Ecco il magnifico programma che Peppino Barton, il meraviglioso violinista czeco, svolgerà in unione alla esimia pianista Maria gerà in unone alla esimia pianista Maria 1) Mendelssohn, Concerto in do min. (allegro mesto appassionato, andante, allegro molto vivace), Peppino Barton. 2) Suk: 1) Primavera, 2) Venticelle, 3) Una aspettativa, 4) Un ricordo, 5) Un desiderio - Maria Heller Sadecka. 3) Smetana-Ondricek: Fantasia sui motivi «La sposa venduta» - Peppino Barton. 4) Corelli-Leonard: «La follia» composizione classica del XVIII secolo - Peppino Barton. 5) a) Kàan: Serenata; b) Liszt: «Rigoletto» parafrase - Maria Heller Sadecka. 6) Hubay: «Scène de la Czarda» - Peppino Barton.

Società Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera alle 8.30 avrà luogo l'annunciato atteso concerto del contrabassista Gallignani.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden, il più fine ed elegante ritrovo per famiglie. Oggi i soliti tre spettacoli. Penultima comparsa della Compagnia Monzini con un lavoro brillantissimo, più un ricco repertorio di varietà. Alle 21 ultima rappresentazione con programma monstre.

«Kalidàa» con Tullio Carminati al Gran Cinema Teatro Italia. «Kalidàa» ovvero «La storia d'una mummia», è una film tessuta sopra un sogno bizzarro, e che di un sogno ha tutto il fascino e l'impreveduto. Una cosa insomma interamente nuova, anche per i più assidui frequentatori dei cinematografi: una ora passata fra le delizie di una fantasticheria orientale. E in fondo, anche una morale.... la curiosità della donna punita.

Chi era Kalidàa? Due o tre mila anni fa (un millenio di più o di meno in questo caso non conta) alidàa era la più bella fanciulla dell'alta valle del Nilo, e tutti al suo passaggio le sussurravano, in lingua ben inteso egiziana, parole d'amore. E un giorno, mentre la bellissima adolescente ritornava dal fonte con l'anfora ni testa e i fianchi molleggianti al ritmico passo, Faraone la vide e, come l'ultimo dei suoi sudditi, ne fu colpito fino al più profondo del cuore. Non ebbe — lui felice! — che da fare un gesto e la fanciulla fu sua. La condusse nel suo palazzo, di cui ne fece la signora e padrona, ad un patto però... non avrebbe mai dovuto varcare una data porta. L'uomo crudele!... Appena fu sola Kalidàa non si interessa che di una sola porta, di quella il cui accesso le era stato proibito; la varsa, e muore fulminata dagli sguardi d'Osiride.

Questo l'antefatto... il resto dell'azione si svolge nell'ambiente più moderno che si possa immaginare; a Roma, e in casa d'un giovane scienziato, che è poi Tullio Carminati. Come questo possa succedere lo vedrà, non senza meraviglia, l'attonito spettatore.

«Kalidàa» si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45, 10.

Prossimamente una di quelle film destinate ai memorabili successi: «Noris» dal romanzo premiato dall'Accademia francese. Interpreti principali Pina Menichelli e Luigi Serventi.

«Roulbosse i I saltimbanco» al Teatro Fenice. Fra la vita avventurosa dei saltimbanchi, fra i pagliacci, gli uomini serpenti, le donne funanbole, i nani-clowns, sorge una ardente passione. Il figlio di Roulbosse che ha posseduto Maina, la zingara, vuol abbandonarla dopo averla disonorata e sta per unire i milioni di una vecchia zitella al suo nome di barone appiccicatosi a buon mercato. Ma Roulbosse e Cautchouc, l'amico fedele di Maina, vegliano su lei e l'innocente pargoletto e riescono a condurre Giacomo sulla via del bene. Dramma commovente che farà scorrere più d'una lagrima!

Salone Edison. Oggi allo schermo la grande riproduzione artistica del romanzo di Onorato Balzac «L'intorbidatrice» ovvero «Il colonnello Bridau» con l'ottima interpretazione dell'attore Mariani e di Pepa Bonafè. I particolari storici dell'epopea napoleonica, sono curati con la massima fedeltà e perfezione. La film divisa in quattro atti, racchiude i seguenti capitoli: I atto «Il colonnello Brdau», II atto «I cavalieri della disoccupazione», III atto «La corsa al milione», IV atto «Eroe».

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi, dunque, in questo elegantissimo salone si rappresenterà il grande capolavoro passionale: «Chi non credè all'amore...», magnifico nella trama, stupendo quale interpretazione primaria, sublime quale insieme artistico, degno senz'altro d'esser visto ed ammirato da quanti amano il bello! «Chi non credè all'amore...» è una meravigliosa cinevisione sul tipo di «Addio, Amore!...» conseguentemente attraentissima e interessante da qualunque punto di vista! Insomma «Chi non credè all'amore...», interpretata e diretta dal celebre A. Molinari, è senza dubbio la film del giorno, la pellicola che farà parlare di sè tutti gli amanti de lcinematografo, a qualunque classe appartegano!... Ecco l'orario delle rappresentazioni: 16.15, 17.30, 18.45, 20 e 21.15 precise.

A richiesta di tutti i signori frequentatori del «Savoia», questa prima la celebre film «Capitan Fracassa», il capolavoro eccelso di Teofilo Gautier.

Novo Cine. Grandioso successo ottenne ieri la film Cosmopolis con Alberto Capozzi e il commendatore Ugo Piperno. Oggi continua le rappresentazioni della prima serie intitolata «Battaglie di razze». Detto lavoro si svolge nell'ambiente della contessa Steno, con grandissimo sfarzo di toilette.

Cinema Excelsior. Oggi la terza serie della film d'avventure «Il Diamante della morte» con la bravissima artista Miss Pearl White.

Gran Cinema Galileo. Il Salone dei grandi spettacoli. Oggi nuovissimo e strabiliante programma che desterà il massimo entusiasmo e la più grande esaltazione, dal titolo «Il Veglione dei Camerieri» e «L'automobile lampo». Il divertimento più bello della giornata. Magnifico spettacolo teatrale, grottesco, acrobatico ed umoristico, adatto per grandi e piccoli. Questo esilarantissimo programma è l'ultima creazione della ben nota casa americana «Trianglefilm». Principia alle ore 16 precise. Quanto prima: «La storia di una Capinera» con Linda Pini.

«Maria Maddalena la grande peccatrice» al Gran Cinema Roma. Interprete principale la contessa Ileana Leonidoff. Creatura di luce e di sogno. Mistica fonte di dolcezza e d'amore. Par che il suo spirito aleggi ancora tra i ruderi, pochi tuguri di nero basalto, che sol rimangono della magnificenza dell'antica Magdala. Ella si aggira ancora intorno al tronco secolare e pur verde, che la tradizione dice essere dei freschi ulivi che videro il peccato e la redenzione della Maddalena. Talvolta, quando, ai primi albori del giorno, più profondo il silenzio si stende sul sacro mare di Tiberiade e non un fremito passa negli incantevoli boschi di cedri e di aranci, par di udire mescolata a qualche stanca voce di orgia morente, le lente note di un'arpa salire da un chiuso giardino, fra i profumi dei gelsomini e delle rose di Gerico; par di veder la bellissima peccatrice, fiaccata dalle danze, satura di piacere in un trionfo sinistro di luce, di canti, di gemme, sprofondare la sua bellezza negli abissi del vizio. In una di quelle aspre notti di lussuria, che il primo raggio di luce mistica la percosse, mentre ella prodigava follemente le gioie del suo corpo impudico..., E una mano invisibile gettò nei profondi solchi del peccato il seme fecondo del pentimento. Non era nata peccatrice. La sua carne, quando il sole l'aveva baciata era immacolata; la sua anima pura. E, fanciulla, tutto le aveva sorriso... Ma, poi, era restata orfana e si era sentita una povera cosa fragile in balia dell'umana perfidia. Da tutti abbandonata; derisa e disprezzata, si era rifugiata a Tiberiade. Aveva lottato con la miseria e con la fame, e infine, accasciata aveva venduto, null'altro possedendo, la sua bellezza... E aveva appreso tutte le più perfide arti della seduzione, e non aveva più contati gli schiavi della sua lascivia.... Nella tenebra di una notte d'orgia le apparve la prima luce. La timida voce della schiava Alaja le parlò, come un'eco lontana, al suo fosco cuore, e lo fece fremere... E tramutò per incanto tutti i suoi desideri perversi in un desiderio solo. Volle vedere, sentire il famoso Maestro di Nazareth, che, sulle rive di Tiberiade, predicava l'umiltà, l'amore, la bontà... Il tempestoso mare del vizio sommerse quel turbamento. Ma ancora; e più dolce, la divina voce le parlò. Ed ella corse nella casa del Fariseo e la peccatrice baciò i piedi dell'apostolo... si rialzò pentita ossia purificata. Amò Gesù di un mistico amore sconfinato e fu da quell'amore tutta assorbita. «Nulla più potè tangerla» non il ricordo del recente passato, non la bassa gelosia di Claudia Procula, non la gelosia insensata del giovine Siro... «Donna elevati, e non peccare più»... le aveva detto il suo salvatore... Ed ella più non peccò e tutte le sue forze spese solo nel fare il bene. La vendetta di Claudia non la sgomentò, ne l'abberazione di Siro... aveva imparato dal Galileo a sopportare tutto: anche la morte. Seguì i lsuo divino Amante fino al Calvario. Gli rallegrò l'ultima Cena nella casa del lebbroso. Affrontò con Lui la derisione, il disprezzo e l'ira dei farisei. Inghiottì con Lui la nausea dal crudel processo tentò di versare una stilla della sua infinita Pietà nel vuoto cuore di Pilato... Calpestò, dietro a Lui, la aspra strada del Golgota... Lo vide vilip dere, crocifiggere, schernire, ferire... Lo e morto fra le braccia... E Gesù la pre Volle il Cristo che, a vederlo risorto, pr fosse Maria Maddalena la grande peccatr

«Il Caporal Simon» al Gran Cine Mar ita fece accorrere un numerosissimo p blico il quale ammirò con vera soddisfa il colossale e popolarissimo lavoro. «Il Cap Simon» è uno di quei drammi, di quelle he rarissime volte si ha la fortuna di nirare, poichè nella sua drammaticità iene tutto ciò che può commuovere ed e siasmare. Sul complesso omogeneo degli rte scenica tutta di verità e semplicit rmai troppo nota per essere ancor qui odata.

«Il Caporal Simon» si replica oggi d ore 16 in poi. Prossimo programma: «Sata con Mario Bonnard.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tant guardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di q voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la libertà del commercio

Un ordine del giorno della deputazione di Borsa

La Deputazione di Borsa votò nell'ultima seduta il seguente ordine del giorno riflettente al ripristino della libertà del commercio d'importazione e d'esportazione:

«La Camera di Commercio e Industria di Trieste, considerata l'attuale grave situazione economica che travaglia il nostro paese per cui urge siano presi pronti provvedimenti, considerato che l'attuale regime delle restrizioni non ha apportato alcun miglioramento ai rifornimenti di materie prime e di derrate alimentari i quali sono messi in forse da tutti gli inciampi burocratici che ostacolano il libero espandersi delle nostre forze economiche, mentre riafferma il principio della libertà assoluta dei commerci d'importazione e d'esportazione, esprime il fervido voto acchè abolite tutte le restrizioni governative che inceppano le attività commerciali e industriali, venga ripristinata quella libertà di commercio sulla quale si fonda il rifornimento economico del paese e il risveglio dei traffici del nostro porto ».

L'ordine del giorno fu presentato al Commissariato generale civile, all'Ufficio centrale per le nuove provincie, al Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro e al Sottosegretariato per gli approvvigionamenti, all'Unione delle Camere di Commercio italiane, nonchè a S. E. Nitti, Presidente del Consiglio, accompagnato dalla seguente lettera:

« Eccellenza. In una recente seduta la Deputazione di Borsa, allarmata per la gravità della crisi che attualmente il nostro emporio sta attraversando, giunse dopo accurato e profondo esame della situazione al preciso convincimento che soltanto un regime di libertà assoluta dei traffici potrebbe eliminare gli innumerevoli ostacoli che oggi ancora si frappongono al libero espandersi delle energie, favorendo così quel risveglio economico che sta nei voti di quanti amano il bene della patria.

Le conclusioni della Deputazione di Borsa, che rispecchiano il sentimento unanime del ceto commerciale, industriale e marittimo di Trieste, sono contenute nell'accluso ordine del giorno che la firmata pur di fronte al regime monopolistico in oggi tenacemente propugnato e attuato dal Governo ,si permette sottoporre all'illuminato e sagace consiglio di Vostra Eccellenza, fidando che nuovi tempi, dimostrando i pregi della libertà anche nel campo della pubblica economia, ne imporranno in non lontano avvenire il pieno accoglimento ».

Eroi Triestini

Marco Prister

Or sono quattro anni, il 29 novembre 1915, spirava straziato dal piombo austriaco, nell'ospedale militare di Vicenza, il sottotenente Marco Prister, triestino, volontario di guerra.

Giovanissimo, educato fin dall'infanzia all'amore per l'Italia, era riparato felicemente nel Regno pochi giorni prima della dichiarazione di guerra. Appena giunto a Firenze, s'era arruolato; ma per la sua gracile costituzione lo avevano poco dopo riformato. Ricorse allora a uno stratagemma. Si recò in casa del medico che doveva visitarlo e una seconda leva e gli si dichiarò gravemente malato. Il medico lo trovò invece sanissimo; e di questa sua dichiarazione il giovinetto si valse il giorno dopo per non essere riformato. Il suo gesto commosse il dottore e il colonnello della Commissione di leva, che lo accolsero con la più viva simpatia.

E così divenne soldato d'Italia. Con ardore e abnegazione sopportò tutti i disagi della vita del fante, finchè nel settembre del 1915 fu nominato sottotenente. Ebbe il battesimo del fuoco a Oslavia, sulle cui rovine s'incontrava la notte del 21 novembre con un altro valoroso triestino, il tenente Spiro Xydias, suo collega nel glorioso 73.o reggimento fanteria.

Il suo diario di guerra si chiude al 22 novembre alle ore 8 con le seguenti parole: «Ricevo l'ordine di attaccare. Sono pronto. Si compia il mio destino. Viva Trieste! Viva l'Italia!».

Cadde straziato da una granata nemica. Mentre i suoi soldati lo trasportavano, fu nuovamente ferito da uno «shrapnell». Al posto di medicazione, con eroico stoicismo rispondeva al medico e all'amico Spiro Xydias che tentavano di confortarlo: «Sento che per me è finita; ma non m'importa; sono lieto di aver compiuto il mio dovere».

Trasportato all'ospedale di Vicenza, le sue condizioni si aggravarono. Il 29 novembre sentendosi morire, chiedeva di essere operato, per poter con la vita salvare la possibilità di battersi di nuovo.

Alle titubanze del medico questo giovanetto rispondeva con una frase degna degli eroi di Plutarco: «Ma come, professore, ha più paura Lei di operarmi ch'io di morire?». Ma le condizioni del ferito erano già troppo gravi per poter tentare l'operazione, il 29 novembre Marco Prister si spegneva a ventitre anni.

Alla madre internata un triste arnese comunicava la notizia della morte del suo eroico figliuolo con parole del più brutale cinismo: «La perquisizione è stata infruttuosa, ma le do una buona notizia: suo figlio Marco è morto combattendo contro l'Austria!».

Antonio Spangaro

Nella sede sociale del Fascio G. E. Vidali, ebbe luogo la commemorazione di Antonio Spangaro, giovane volontario triestino, morto eroicamente in faccia al nemico.

Dinanzi alla famiglia del caduto, ad un immenso pubblico di amici e conoscenti, che con la loro presenza intesero rendere solenne omaggio alla memoria del valoroso, Nino Chiarelli ricordò con elevata parola la fulgida figura dell'eroe. Disse che Antonio Spangaro rappresenta una delle purissime gemme che rifulgono nella collana dei martiri triestini, immolatisi per la libertà nella santità del martirio. L'oratore ricorda pure la giovinezza dell'eroe, la sua tumultuosa vita studentesca, e il suo fervido e tenace amor patrio. E terminò ricordando il 26 novembre 1915, giorno in cui l'animoso triestino cadeva dinanzi a Gorizia fulminato da una pallottola nemica.

La commemorazione destò nei presenti un senso di viva commozione.

Avevano inviato la loro adesione il Partito Repubblicano Italiano (sezione di Trieste), l'Associazione Edera Sportiva, il Fascio G. G. Padovan, il Fascio G. V. Gaspardis, il Partito Repubblicano (sezione Muggia). il Circolo G. Giuseppe Mazzini di Muggia.

Vittorio Veneto ricordato in alto mare. Durante il viaggio del piroscafo lloydiano «Galicia» — nella linea Soria B. N. 11 — il comandante cap. Stefano Fabiani ebbe la patriottica iniziativa di solennizzare l'anniversario di Vittorio Veneto, in mezzo ai suoi ufficiali, all'equipaggio e ai molti passeggeri.

Per l'occasione, furono raccolte 1266 lire, che andranno devolute all'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Il nobile atto del comandante Fabiani riscosse larga, meritatissima lode.

L'opera nazionale pro Italia Redenta

ROMA, 28, sera.

Nel pomeriggio di oggi al Quirinale, sotto la presidenza della Duchessa D'Aosta, s'è tenuta una seduta plenaria del Comitato dell'opera nazionale pro Italia Redenta. Erano presenti il sindaco sen. Appolloni, il sottosegretario Grassi, il sen. Conti, il consigliere di Stato Luzzatto, l'on. Credaro, il comm. Salata e molte signore, fra cui donna Antonia Nitti, la signora di Robilant, la baronessa Luzzatto, la signora Musner di Trieste e l'ispettrice generale dell'opera, signora Vanni. Fu concretato un programma d'azione con particolare riguardo ai bisogni dell'infanzia abbandonata e dei nascituri.

Una riunione di funzionari dello Stato

Le Direzioni dei sindacati degli addetti ai servizi dello Stato si raccolsero iersera per discutere il problema della minacciata diminuzione delle aggiunte caroviveri e trimestrale.

Dopo lunga discussione venne votato, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale i convenuti di fronte all'intenzione del Governo Centrale di rinvenire sul provvedimento, in base al quale gli stipendi venivano regolati nel seguente modo:

stipendio base 100 per cento; aggiunte caroviveri e trimestrali 80 per cento:

affermano che tale regolazione non rappresenta nemmeno il minimum necessario per vivere e che il costo della vita ognor crescente richiede un miglioramento delle condizioni attuali;;

approvano l'azione fin qui svolta dai colleghi Presidenti e investono i medesimi di pieni poteri affinchè prendano le disposizioni più adatte per distogliere il Governo Centrale dall'attuare un provvedimento che non trova alcuna giustificazione e affinchè reclamino che le aggiunte caroviveri e trimestrale vengano portate al 100 per cento con forza retroattiva dal 1. novembre in poi, come ripetutamente e costantemente chiesto ».

Venne infine affidato l'incarico al signor Antonio Sestan di presentare l'ordine del giorno votato al Capo Ufficio delle nuove provincie, comm. Francesco Salata.

Alla Direzione superiore delle poste e telegrafi è stata appresa con vivo rincrescimento la notizia che il comm. Giovanni Pascoli, commissario ministeriale per le poste e i telegrafi della Venezia Giulia, sta per lasciare la nostra città. Il comm. Pascoli lascia in quanti ebbero occasione di avvicinarlo il migliore ricordo per le sue illuminate doti di funzionario e per la sua squisita cortesia. A tutti gli uffici della Venezia Giulia egli ha comunicato il suo trasferimento con la seguente circolare di accorato congedo:

«Chiamato ad altre funzioni, iniziata appena in questa regione l'opera propostami, devo lasciarvi. E' con rammarico che mi stacco da compagni di lavoro, la cui valentia sempre più andavo apprezzando e dei quali serberò sempre vivo e caro ricordo. Nello scrupoloso adempimento dei vostri doveri continuerete a trovare conforti morali che ben meritate e mi auguro che nella comunanza del lavoro si rassodino sempre più fra voi tutti, italianissimi, quei vincoli di fratellanza cementati dal puro sangue di combattenti e di martiri nati al di qua ed al di là dell'Isonzo e che soltanto i nemici della Patria potrebbero ostacolare. D'ordine superiore affido la reggenza del Commissariato P. T. all'ispettore capo cav. uff. Enrico Rossini. - Il commissario ministeriale Pascoli.»

Al distintissimo funzionario il nostro saluto e il nostro augurio più fervido.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Iacchia: dalla signora Clementina Iacchia e figli, pro Fiume, L. 30.

Dalla signora Elena Menzello, per onorare la memoria della cognata, Olda Menzello di Villesse, L. 20, pro Fiume.

Dalla signora Pierina Romano Santi, nipote del compianto Guglielmo Bedini, in unione al marito Renato Santi: L. 25 a favore dell'Asilo famiglia di Barcola, L. 25 pro ricostituita Lega Nazionale, L. 50 alla Pia casa dei poveri, con l'espressa volontà, che nel giorno 20 dicembre a. c., trigesimo del sumenzionato decesso, sieno distribuite L. 2 a ciascuno dei 25 ricoverati più vecchi.

Per onorare la memoria della signora Carla Rovere: da Renato e Pierina Romano Santi L. 10 alla Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Carla Rovere: da Ernesto Rovere L. 20 a favore della Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Stefano de Iuriscovich: dall'ing. Giorgio Polli e consorte L. 30 alla Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sottotenente Marco Prister dall'addolorata famiglia: lire 100 per la Guardia Medica, L. 100 per l'Ospitale Israelitico, L. 100 a favore dell'Associazione fra le Madri e Vedove dei caduti.

Per onorare la memoria del signor Giulio Rossegger, da Giulio Micolich L. 50 per gli orfani e vedove di caduti in guerra; da Natalia Suvich Daurant e figli L. 30, a favore dell'Assistenza Civile; dalla famiglia Giov. Zandegiacomo L. 20 pro orfani di guerra; da Anna e Sergio Pirona L. 20 pro vedove e orfani della Mutua; da E. A. V. Daurant L. 20 pro Fiume; da Enina ved. Artelli L. 20 pro orfani di guerra; dalla direzione della Società del Teatro Popolare L. 50, alla Lega Nazionale in memoria del suo amato vicepresidente.

Per onorare la memoria del signor Antonio Fazzini, il Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa di Trieste elorgi al fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati L. 50.

Per onorare la memoria della indimenticabile mamma; da Edoardo e Nelly Doratti L. 100 a favore della Guardia Medica; per onorare la memoria della stessa, dalla famiglia Agostini L. 20 pro Fiume.

Per onorare la memoria della signora Carla Rovere, dalla famiglia Luigi Boschian L. 15 a favore della Guardia Medica.

Dal cav. A. G. perse al « Bridge » giuocando in casa M., L. 5,80 pro donne e bimbi fiumani.

Per onorare la memoria del signor Antonio Fazzini da Aldo Fischer L. 30, pro donne fanciulli di Fiume; da Dino Luzzatto L. 50 pro Fiume; all'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra pervennero L. 50 dalla Banca Cooperativa di Trieste per onorare la memoria del suo consigliere d'amministrazione sig. Antonio Fazzini.

Pervennero direttamente: per onorare la memoria del sig. Giulio Rossegger, al Gremio dei Sensali di Borsa L. 25, dalla famiglia Rodrigues.

Al fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua dalla direzione dell'Associazione Mutua fra impiegati privati L. 200, per onorare la memoria dell'ex presidente signor Antonio Fazzini.

Dalla signora Nini ved. Costantini L. 130 alla Pia Casa Gentilomo per essere distribuite fra i ricoverati.

Ala Comunità Greco-Orientale, per onorare la memoria della signorina Elena Geralopulo: da Temistocle e Angelica Athanassoul L. 40, a favore di connazionali poveri.

A Comitato d'assistenza pro donne e fanciulle di Fiume, pervennero 580 lire e non 150 come fu erroneamente registrato, dagli invitati al « vernissage » del Caffè Ristorante Chiozza.

A Dispensario antitubercolare pervenne dalla Casa dott. Pietro Isnardi di Oneglia una cassa di olio medicinale Isnardi e di Fospleina Isnardi.

Monte di pietà. Sabato verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gest. 144 dal N. 9101 al N. 9900 assunti nel marzo 1919.

Il decreto sulla valuta

sarà pubblicato stasera

ROMA, 28 sera.

Oggi il Re ha firmato il decreto sulla valuta. Il decreto sarà pubblicato domani sera dalla « Gazzetta Ufficiale », e, nel pomeriggio di domani la « Stefani » ne diramerà un sunto ufficiale.

Il comm. Mosconi al Ricreatorio «Giglio Padovan». Iersera, accompagnato dalla sua gentile signora, il comm. Mosconi visitò il Ricreatorio «Giglio Padovan». Dopo aver ascoltato con interesse l'operina, l'illustre ospite, con la guida del direttore Francesco Cobol, si trattenne nelle varie sezioni e cioè in quella femminile affidata alle diligenti cure della maestra Buttazzoni, a quella della Banda, diretta in assenza del maestro Capillera, dal giovanetto Secoli, che fece eseguire ottimamente una marcia, in quella dei lavori manuali, della quale è anima il maestro Tonini, in quella degli escursionisti, ammirevole per le sue collezioni di insetti e piante, in quella del disegno, nella biblioteca, dispensando meritate lodi a scolari e maestri. In chiusa venne eseguita l'operina «La biricchina» inscenata e diretta amorosamente dal maestro Taverna, in cui si distinsero le bambine Lizzi, Maldini, Sialino assieme a tutte le altre brave compagne. All'opera tenne dietro la farsa «Caserma allegra», recitata con gran cura dalla sezione filodrammatica del maestro Zanier.

Allontanandosi il comm. Mosconi e la sua signora espressero sincero compiacimento per la svariata e intensa attività del Ricreatorio e per i bellissimi successi raggiunti.

Il Servizio comunale tramviario avverte che sulla linea comunale Piazza Carlo Goldoni-S. Sabba, a partire dal giorno lunedì 1. dicembre 1919, entra in vigore, la seguente tariffa:

1. Durante le ore a tariffa ridotta: Da Piazza C. Goldoni a S. Sabba e viceversa lire 0.10.

2. Durante le ore a tariffa normale: Da Piazza C. Goldoni a via G. Marenzi; da via G. Marenzi a S. Sabba; dal Campo S. Giacomo al Cimitero; e viceversa, lire 0.20. Da Piazza C. Goldoni a S. Sabba, e viceversa, lire 0.40.

3. Nelle domeniche: Da Piazza C. Goldoni a via G. Marenzi; da via G. Marenzi a S. Sabba; dal Campo S. Giacomo al Cimitero; e viceversa, lire 0.30. Da Piazza C. Goldoni a S. Sabba, e viceversa, lire 0.50.

Biglietti a tariffa ridotta si emettono tutti i giorni, ad eccezione delle domeniche, per le corse che si effettuano in partenza dai capilinea prima delle ore 8.

Per i cimeli e ricordi della Società Ginnastica Triestina. Nel selvaggio assalto della teppa austriaca alla Palestra, il 23 maggio 1915, andò in gran parte perduta o dispersa la raccolta di cimeli, quadri, documenti, ricordi di ogni genere della ormai più che semisecolare attività sociale. Il Consiglio direttivo rivolge perciò caldo appello a tutti i soci e ai cittadini, in generale, che possedessero di tali cimeli, medaglie, quadri, fotografie, disegni, libri, stampe, documenti, distintivi o qualsiasi altro oggetto che ricordi la passata attività della società, di voler offrirli in dono alla stessa per ricostituire almeno parzialmente e nei limiti del possibile tal collezione.

Leggere l'appendice in VI pagina

Il mistero di un uomo mascherato

Tenta colpire a morte un'ostessa e scompare

Un fatto di non comune gravità, i cui moventi sono avvolti nel velo d'uno strano mistero, è avvenuto giorni addietro in uno dei quartieri più popolari della nostra città.

Una successione curiosa di circostanze ci ha fortuitamente messo sulla tracce di questo enigmatico tentativo criminale, sul quale è stato finora tenuto il più geloso silenzio.

Le nostre accurate indagini ci hanno però messo nella possibilità di ricostruire nelle sue linee essenziali il drammatico fatto, svoltasi in circostanze che ricordano la trama di qualche sensazionale « film » cinematografica.

L'ostessa di via Conti

Una modesta osteria tenuta da Anna Crisman di anni 58, abitante al secondo piano della casa n. 4 di via Conti e sita al pianoterra dello stabile stesso, raccoglie seralmente un certo numero di operai del popoloso rione che, prima di rincasare, vi passano a bere allegramente un bicchiere di vino.

La Crisman è una simpatica donnetta affabile, gentile, e benvoluta per queste sue qualità dai numerosi frequentatori del suo locale. Da vari anni ella soffre di una malattia al cuore. Per questo suo male, ella non rimane mai nel locale fino alla chiusura, ma sulle prime ore della sera, e più precisamente fra le 20 e le 21, ha l'abitudine di rientrare nella sua abitazione, lasciando nell'esercizio il proprio marito. Rincasando porta con sè l'incasso della giornata unitamente ad alcuni oggetti d'oro che ama tenere nel locale durante il giorno, per evitare che lasciando i valori nell'abitazione incustodita questi possano venir rubati dai ladri.

L'ingresso dell'osteria dista una decina di passi soltanto dal portone della casa, al cui secondo piano, come abbiamo detto, abitano i Crisman.

Alle otto e mezzo di sera.

La sera del 22 corrente la Crisman sedeva come al solito dietro al banco della sua osteria, occupandosi un po' della cucina e un po' dell'incasso. Nel locale c'erano gli abituali avventori.

A un certo punto la donna guardò l'orologio e vide che erano le otto e mezzo circa. Era l'ora solita in cui rincasava.

Si levò, raccolse in un vecchio portafogli di pelle che trasse da un cassetto, un bel fascio di banconote: gli incassi della giornata, che ammontavano a qualche centinaio di lire e con un gesto divenuto automatico a forza di ripeterlo, fece l'atto di riporlo in una delle capaci tasche laterali della sua gonna. Al contatto, si ricordò che in quelle tasche aveva poco prima messo varii oggetti di valore; per cui dovette porsi il portafogli in petto. Come avrebbe potuto ella immaginare in quel momento che pochi istanti più tardi il portafogli, proprio quello stesso portafogli rotondetto, quasi gonfio di moneta cartacea, le avrebbe salvato la vita?

Così fu. Salutati cordialmente il marito e gli avventori, la Crisman uscì dal locale, e, fatti pochi passi, entrò tranquilla e lenta nel portone di casa sua.

Come il 99 per cento dei portoni di Trieste, anche quello del n. 4 di via Conti è immerso dal tramonto all'alba nella più completa oscurità. Avveduta e previdente la donna aveva preso con sè una candela, che accese non appena ebbe messo piede nell'atrio. Con gli occhi abbagliati dal primo guizzo della luce, come colpita da un presentimento, ella si guardò rapidamente intorno; quindi, rassicurata, si avviò verso le scale e cominciò a salirle, con grande lentezza per non dare affranto al suo cuore sofferente.

L'uomo mascherato.

Aveva fatto una diecina appena di scalini, quando notò dietro alle sue spalle un rumore di brevi passi frettolosi. Si volse di scatto. Dietro a lei saliva un individuo, piuttosto basso di statura, vestito all'operaia, con in testa un cappello di feltro a forma di lobbia.

Pensando fosse un inquilino della casa che avesse fretta, la Crisman si fece un po' da parte per lasciarlo passare. Cortesemente, anzi, gli disse:

— El se comodi pur, sior.

La scena che seguì si svolse in un baleno. L'uomo le era vicino. La luce incerta della candela lo illuminò ad un tratto in pieno. Allora la donna vide...

Vide ed allibì: l'individuo era mascherato. Aveva la faccia quasi interamente coperta da una fascia, che in quell'attimo di angoscia indescrivibile la Crisman ebbe l'impressione fosse di lana cupa.

E prima ancora che ella potesse rendersi conto di quanto accadeva, il signore le assestava un poderoso pugno nella nuca, che la abbatteva al suolo.

Nella caduta la candela si spense e le tenebre ripiombarono sulle scale. Una drammatica lotta si svolse allora nel buio. Rovesciata dagli scalini la vittima, che, come abbiamo detto, soffre di malattia al cuore, fu assalita da violente palpitazioni e da un convulso di terrore. Tuttavia alle gambe del sovrumano, aggrappandosi un grido acutissimo di « aiuto! aiuto! ».

Ma in quell'istante il furfante, liberatosi dalla stretta, le inferse con un'arma a punta e taglio un violento colpo nel seno.

Convinto di averla uccisa l'uomo dalla maschera stava per toglierle il danaro quando un rumore ed un vocio confuso si fecero udire nei piani superiori.

Le grida dell'assalita erano state udite da alcuni inquilini i quali avevano aperti gli usci delle loro abitazioni per rendersi conto di cosa fosse accaduto.

All'udire quel movimento il malvivente fu obbligato a lasciare la povera Crisman. Ridiscese di un salto le scale, uscì sulla via e scomparve.

Bastò che egli si fosse allontanato perchè l'ostessa — che è una donna coraggiosa — ripigliasse animo. Pur avendo avvertito il colpo, non si sentiva ferita. Facendo allora uno sforzo, si sollevò da terra con le vesti in disordine e con i capelli scialbi, e lentamente, con la trepidazione nel cuore, trascinandosi, più che camminando, ritornò nel locale, dove al marito e agli avventori fattisi ansiosi intorno a lei, raccontò affannosamente l'accaduto.

Salvata dal portafogli!

Qualcuno si lanciò subito sulla via, ma invano. L'uomo mascherato era ormai lontano, al sicuro. Levatasi la benda che gli copriva il volto camminava forse già con aria tranquilla e indifferente in mezzo ai passanti....

Naturalmente il primo pensiero della Crisman e degli altri fu il portafogli. Un generale sospiro di soddisfazione: esso stava sempre al suo posto.

Con gioia la Crisman se lo levò dal seno e se lo riguardò amorosamente.

Un grido di sorpresa uscì da tutte le bocche. Il portafogli era perforato nettamente da una parte all'altra da un arnese a forma semicircolare del diametro di due centimetri circa.

Naturalmente anche tutto il fascio di banconote che esso conteneva, appariva attraversato da quel foro .Il portafogli aveva salvata la vita alla donna. Se non avesse incontrato quel provvidenziale ostacolo, l'arma dell'uomo mascherato, vibrata con tanta veemenza, avrebbe certo colpito la disgraziata a morte! Grazie al portafogli ella era invece rimasta illesa.

Dalla natura del foro, attentamente esaminato, è lecito arguire che l'aggressore si sia servito nel tentare il suo atto criminoso di una sgorbia d'acciaio, vale a dire di un grosso scalpello da falegname.

L'enigma.

Il mistero più profondo avvolge i motivi di questo drammatico fatto. Due sono le ipotesi che si possono formulare. La prima. quella della rapina, la seconda: quella di qualche oscuro movente che sfugge, almeno per ora, ad ogni indagine.

La tentata uccisione per rapina non sarebbe certo da escludersi. La cronaca deve purtroppo occuparsi quasi giornalmente di aggressioni, commesse a scopo di rapina e particolare preferenza contro le proprietarie di piccoli esercizi che la sera rincasano col gruzzolo degli incassi giornalieri. Ma in tale caso, perchè avrebbe il malfattore colpita la donna con l'evidente intenzione di ucciderla? La Crisman era già stata abbattuta a terra dal suo pugno; nessuna seria resistenza avrebbe quindi più potuto opporgli.

Vien dunque fatto di non trascurare nemmeno la seconda ipotesi, quella cioè di un delitto, nel cui movente il danaro che l'ostessa portava con sè, non avrebbe avuto parte alcuna.

E allora?

Nata in treno!

Un grazioso casetto è accaduto iersera sul treno delle 10 e mezzo proveniente da Parenzo. Appena pochi chilometri di percorso rimanevano al convoglio per giungere nella nostra Stazione, quando delle grida strazianti furono udite partire da un vagone di III Classe gettando l'allarme ed il panico fra i viaggiatori.

Si credette sulle prime che qualche disgrazia fosse accaduta, ma fortunatamente non si trattava che di un lieto evento. Una giovane di 28 anni, proveniente da Visinada — certa Stefania Cociancich — s'era sentita improvvisamente assalire dalle doglie del parto e... aveva dato alla luce una bella bambina. Il parto era stato felicissimo e la Cociancich aveva persino trovato i due compari per il battesimo nelle persone di due cortesi viaggiatori: Giuseppe Stalask e Francesco Grossi, i quali l'avevano premurosamente assistita.

Giunti nella nostra città, puerpera e neonata, a mezzo della Guardia medica, furono trasportate al Civico Ospedale dove furono accolte nella sezione maternità.

CONGRESSI E CONVEGNI

Società ginnastica triestina. — Domenica avrà luogo la terza rappresentazione cinematografica. I posti a sedere si possono acquistare oggi dalle 18 in poi, nella segreteria sociale.

Lega studentesca italiana. — Si rammenta che oggi sabato, ad ore 21, si terrà l'annunciato festino di drammatica nella sala della « Casa del Soldato Y. M. C. A. ».

Fascio giovanile ebraico. — La conferenza che verrà tenuta stasera alle 8.30 nella Sala della Consulta, tratterà della donna ebrea. Si rendono attenti i soci che la sede sociale è stata trasferita dalla via Milano in piazza S. Francesco, 1.

Adunanza degli addetti alle Compagnie di Assicurazione. — Il Fascio degli addetti alle Compagnie di Assicurazione invita tutti gli scioperanti ad un'assemblea plenaria che verrà tenuta oggi, 29 corrente, nella sala Fenice in via S. Francesco d'Assisi n. 5, alle ore 10 antimeridiane, dove il Comitato d'azione riferirà su argomenti della massima urgenza e importanza.

Serata pro invalidi e mutilati. — Come annunciato, questa sera il Circolo famigliare terrà un festino danzante e varietà nella Sala Mazzini in via Istituto n. 15, primo piano, a beneficio degli invalidi e mutilati di guerra. Negli intervalli funzioneranno la ruota della fortuna, la posta secession e vari scherzi. I biglietti d'invito si possono ritirare all'entrata della Sala Mazzini.

I briganti nell'Istria

Un secondo luogotenente è stato arrestato

Abbiamo raccontato diffusamente nel *Piccolo* del 27 corr. la drammatica caccia data dai carabinieri di Parenzo alla banda dei grassatori istriani, caccia terminata con l'uccisione di uno dei più pericolosi «luogotenenti».

Indagini accurate avviate dal capitano Allora immediatamente dopo lo scontro — come ci telegrafano a tarda ora da Parenzo — portarono all'identificazione e all'arresto del secondo malvivente Lizzardo Gaspare fu Natale, d'anni 34, di Villa Voschiani. Il Lizzardo è fratello del pericolosissimo e audace capobanda latitante su cui pende una taglia di lire mille.

C'è fondato motivo di ritenere che fra breve anche il terzo bandito sarà assicurato alla giustizia, mercè l'opera instancabile e coraggiosa dei carabinieri, al comando del capitano Allora.

Un misterioso colpo di fucile ferisce una donna in piazza Goldoni

Samsa Giovanna, una contadinotta ventiquattrenne da Prelose, presso Castelnuovo, si trova da qualche giorno a Trieste a diporto, e abita in via delle Scuole Nuove 3, presso una sua amica.

Ieri nel pomeriggio, mentre faceva delle compere in piazza Carlo Goldoni, e stava tranquillamente contrattando, le capitò un fatto curiosissimo, e non molto allegro. Stava attendendo agli acquisti, quando, d'un tratto, si sentì dare un colpo in una spalla. Si volse repentinamente, ma nello stesso momento sentì dirsi dall'amica che le stava dietro:

— Varda che te cori sangue.!

La poverina, sgomentata, portò la mano alla spalla, e la ritrasse arrossata di sangue. In preda a viva agitazione, fu accompagnata subito alla guardia medica, dove il sanitario di servizio dott. Baroni, le praticò un'incisione e le estrasse un proiettile di fucile! Dopo di che dovette farle tre suture.

Ancora non s'è potuto stabilire da chi e da dove sia partita la fucilata. Quello che è chiaro, è che trattasi di un colpo di fucile partito indubbiamente da un fucile militare. Ma siccome nessuno sparo si udì sulla piazza, è evidente che il proiettile dev'essere venuto dall'alto. Il colpo dev'essere stato sparato in aria, forse è sfuggito accidentalmente ad una sentinella; e il proiettile, compiuta la sua lunga traiettoria è venuto a cadere in mezzo alla città, cogliendo la disgraziata ragazza.

Il medico ha giudicato la ferita guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

I furti della giornata

Al Lloyd.

I carabinieri di servizio nell'atrio dell'Arsenale del Lloyd Triestino, fermarono ieri all'ora dell'uscita degli operai dalle officine, il bracciante Giuseppe Del Conte, di anni 26, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 87. Il Del Conte, il cui fare sospetto aveva dato nell'occhio ai carabinieri, perquisito venne trovato in possesso di alcuni chilogrammi di rame che risultarono sottratti dai magazzini dell'Arsenale.

In una latteria.

Ermanno Sanzin, entrato nella latteria di Anna Fragiacomo in S. Maria Maddalena Inf. N. 19, con la scusa di un acquisto, nel momento in cui la proprietaria era intenta a servire altri clienti, destramente tolse dal cassetto aperto del banco la somma di 300 lire. Ma il suo atto audace non ebbe lieto fine, perchè scoperto, olte che restituire le lire rubate, dovette rassegnarsi a seguire i carabinieri prima al vicino posto di polizia, indi alle carceri.

A Teatro.

...stero Cecchini assisteva l'altra sera al ...tuna d'esseti, allo spettacolo d'opera, ...Politeama Rossettivo e ...quando in un'inter... è po... mancava il portafogli ne... di Del furto rese avvertiti ... di servizio a Teatro.

A bordo.

Ieri, in pieno giorno, men... «Gablonz» del Lloyd Triesti... al Porta franco vecchio, ferve... scarico delle merci, ignoti ladri ... trodursi inosservati, a bordo. ... ferri del mestiere, un ripostiglio ... rono cartucce da pistola e da ... cando all'amministrazione del ... danno di 80 lire.

In una casa vuota.

Un ladro rimasto sconosciuto, ... che ieri notte nell'abitazione ... Gregoretti non c'era anima vi... trodusse mediante scasso nell'... mento. E indisturbato nel suo ... lavoro notturno, potè asportare ... pezze di stoffa per una valore di ...

In mano dei ba...

Un marittimo truffato di 500...

— Pepi.

— Cossa volè?

— Za che stanote semo de guardia ... do per passar più presto el tempo, te ... a una partida a tre sete?

— Bon, son co' voialtri.

E Giovanni Cescovich, Nicola Norais ... Giuseppe Bobe, tutti e tre marittimi, imbarcati sul piroscafo «Presidente Wilson» della Società armatrice Cosulich, ormeggiato al Puntofranco vecchio, si recarono in una cabina dell'equipaggio e lì, al fioco chiarore d'un lumino ad olio, iniziarono il gioco, caro specialmente alla gente di mare. Cominciarono e continuarono a lungo. Il Bobe, giocatore espertissimo, non riusciva a vincere neanche una partita; più s'intestardiva e più la fortuna volgeva a favore dei suoi due compagni.

— Mi no capisso cossa che vol dir? Xe più de tre ore che zoghemo; go perso squasi quatro mila lire e no go vinto gnanca una lira. Che sia diventà sempio?

— Cossa te vol Pepi, oggi te ga scalogna. No sta badar;te vinzarà un'altra volta.

E il giuoco continuò, fino allo spuntare del giorno. Pare che con quella luce gli si schiarisse anche il cervello. Appena allora, dopo cinque ore di giuoco ininterrotto e dopo aver sborsato complessivamente cinquemila lire, il Bobe scoperse la causa della sua sfortuna. I due amiconi avevano portato per il giuoco un mazzo di carte segnate.

Il Bobe, dopo una vivace disputa con i due furfanti, denunciò il caso occorsogli al comandante del piroscafo, il quale lo consigliò di recarsi alla stazione dei carabinieri.

Epilogo? Le cinquemila lire tornarono nelle tasche del suo proprietario e i due truffatori furono passati alle carceri.

Sorvegliate sempre i bambini

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri alla bambina Giuseppina Crismon, di otto anni, abitante in via del Pozzo, n. 16. Mentre stava divertendosi assieme ...fratellino dodicenne aritagliare con le forbici delle figure colorate da un giornale, cau... mossa disattenta del fratello, fu col... la punta delle forbici all'occhio sini... modo da riportare la perforazione ...rnea.

...grida della povera bambina accorsero ...ori, i quali vistole sanguinare l'occhio ...sportarono immediatamente all'ospeda... essa fu ricoverata nella quinta divi... Purtroppo, dato la gravità della lesio... bambina perderà l'occhio.

...endio di Postumia. Narrammo ieri del ...incendio scoppiato a Postumia. Oggi ...o aggiungere che a spegnere il fuoco ...congiurare ogni pericolo, concorsero ef... pompieri militari di Trieste, i ... sul luogo alle ore 21, si mi... ...opera, riuscendo a domare ...ncendio, dopo un lavoro ...sino alle 6 del mattino.

L'arresto di un evaso. Ieri nel pomeriggio, intorno le ore 16, da una squadra di carabinieri di via dell'Orologio, comandata dal vicebrigadiere Biondi, veniva arrestato in via del Tintore il soldato Gabrielli Alfredo, di anni 31, appartenente al 192.o Regg. fanteria, il quale cinque giorni sono era evaso dal carcere nel quale si trovava in attesa di essere giudicato per vari reati commessi.

Si frattura il radio. Maria Juri, portinaia della casa di via S. Lazzaro 3, d'anni 56, ieri alle 12.55 si presentò alla Guardia medica con la frattura del radio del braccio sinistro. Al medico che la curava disse d'esser caduta mentre accudiva ai suoi lavori.

Trenta conigli. La notte scorsa, ignoti ladri idearono una visitina nel pollaio di Guido Pellarossa a Roiano 298 e, per procurarsi in questi tempi di carestia un buon carico di carne di prima qualità, si appropriarono di una trentina di conigli, arrecando al Pellarossa un danno di 400 lire. Il furto venne denunciato.

Occhio colpito da una scheggia. Martellanz Alberto, di anni 16, abitante a Barcola N. 178, meccanico all'officina di Luigi Sromek a Roiano, ieri verso le 15 stava battendo un ferro incandescente sull'incudine, quando una scheggia lo colpì all'occhio destro. Fu invocato l'intervento del dottore della Guardia medica, che arrivato sul luogo, riscontrò al poveretto una ferita perforante il sopracciglio e la camera destra con ernia iridea e vuotamento della camera anteriore. Dopo avergli prodigate le prime cure, ritenne necessario farlo trasportare all'ospedale, dove, salvo complicazioni, potrà guarire in 20 giorni.

Ruba a Fiume e viene arrestata a Trieste. Ieri fu arrestata certa Stefania Zatella, di anni 22, abitante in via Rigutti 17, autrice di un furto di biancheria a danno del fratello Giuseppe Zatella, di anni 28, abitante a Fiume. La Zatella aveva commesso questo furto l'8 corr. Durante l'assenza del fratello e della mgolie di lui, s'era introdotta nella sua abitazione e aveva rubato della biancheria per il valore di 2000 lire circa. I carabinieri fecero una perquisizione a casa della Stefania e sequestrarono parte della refurtiva.

Notiziario Mercantile

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 28 novembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	»	600	610
» » II »	»	240	250
» » III »	»	242	248
» » IV »	»	640	650
Tramway	»	228	233
Cusulich	»	500	506
"Dalmazia"	»	310	320
Gerolimich & C.	»	1300	1350
Istria-Trieste	»	220	225
Libera Triestina	»	1400	1420
Lloyd Triestino	»	830	840
"Lussino"	»	1400	1450
Marco U. Martinolich	»	340	350
Oceania	»	405	420
Premuda	»	550	560
D. Tripcovich	»	500	510
Ampelea	»	420	430
Cantiere Navale Triestino	»	290	300
Cemento "Dalmazia"	»	285	290
Cemento "Spalato"	»	330	340
Kerka	»	345	350
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	260	270
Raffineria olii minerali	»	2075	2125
Francia	»	127.50	128.50
Londra	»	50.—	51.—
New-York	»	12.15	12.30
Svizzera	»	229.—	231.—
Berlino	»	34.50	35.50
Bucarest	»	41.—	42.—
Vienna	»	8.70	8.90

MILANO, 28: Consolidato 5% 89.90; Rendita italiana 3 1/2 fine 83.95; Azioni Banca d'Italia 1452; Banca Commerciale Italiana 1053; Credito Italiano 781; Banca Italiana di Sconto 604; Banco di Roma 113.50; Meridionali 523; Mediterranee 212; Costruzioni Veneto 174; Rubattino 724; Lanificio Rossi 1640; Cotonificio Cantoni 625; Cotonificio Veneziano 125,—; Miniere Elba 279; Acciaierie Terni 1120; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 113; Officine Breda 272.50; Ansaldo 206,—; Montecatini 174.50; Metall. Ital. 148; Edison 646; Vizzola 1003; Marconi 282; Molini, Alta Italia 250; Industria Zuccheri 300; Raffineria Ligure-Lombarda 336; Eridania 385; Distilierie Italiane 147.50; Società Italiana Concimi Chimici 150,—; Esport. Italo-Americ. 485; Beni Stabili Roma 280; Aut. Fiat 323; Aut. Isotta 68,—; Ilva 206,—; Loyd Sabaudo —.

Bollettino dei cambi

Cambi in Italia

MILANO 28: su Francia 126.50; su Svizzera 223.50; su Londra 49.75; su Nuova York 12.30.
ROMA 28: su Francia 126; su Svizzera 225; su Londra 49; su Nuova York 12.30.
GENOVA 27: su Italia 44.75; su Berlino 12.10; su Vienna cor. vecchia 4.25; cor. nuova 3.80; su Londra 22.19; su Parigi 55.35; su Nuova York 5.46.

Cambi all'Estero

AMSTERDAM 27: su Berlino 5.90.
MADRID 27: su Parigi 5175.

Marina e Navigazione

Un rimorchiatore incagliato presso Arbe

La Capitaneria di porto è stata informata telegraficamente che il rimorchiatore «Maria», ex «Falco», di proprietà del capitano Glavan, s'è incagliato a Punta Secca presso l'isola di Arbe. Il rimorchiatore sembra completamente perduto mentre tutto l'equipaggio è fortunatamente salvo. Dalle notizie finora pervenute si ha ragione di credere che il grave sinistro sia dovuto alla furia del mare che specialmente nel canale della Morlacca raggiunge inaudita violenza. Queste notizie sulla perdita del «Maria» vengono a smentire l'informazione da altri raccolta che il battello insocietà «Oceania». Questo non ha sofferto cagliato fosse il piroscafo «Maria B» della incidente alcuno.

Piroscafi in viaggio. Il transatlantico «Taormina» della Navigazione Generale Ita... proveniente da New York diretto a ...li e Genova, passò lo Stretto di Gibilliana il 26 corr.

Napo... ...rente, proveniente da New York, è terra ... porto di Napoli, per proseguire

Il 26 co... postale «Giuseppe Verdi» giunto nel ... italiana. per Genova, ... «Principessa Mafalda» della Transatlantic... Italiana, partì

Il transatlantico ... della Navigazione Genera... de Janeiro e il 27 corr. da Genova per Rio ... Società Buenos Ayres.

Il postale «Dante Alighieri» della ... transatlantica italiana, proveniente da ... nova, è passato per Gibilterra il giorno ... corrente, diretto alle Azzorre e a New York.

Sono pure passati da Gibilterra i seguenti vapori: «Glenearn» partito da Glasgow il 18 corr. e diretto a Bagnoli; il «Portreath» partito da Hartlepool il 18 corr. diretto a Genova; «Italy Maru» partito da Shangai il 14 corr. diretto a Trieste; «Pontwen» partito da Cardiff il 21 corr. diretto a Taranto, «Austria» partito da Barry il 21 corr. diretto a Messina; «Bolzaneto» partito da Glasgow il 20 corr. diretto a Savona; «Renfrew» partito da Shields il 21 corr. diretto a Genova; «Trekieve» partito da Hull il 21 corr. diretto a Genova.

Noleggi per l'Italia. Da Cardiff: un vapore 4700 tonn. per Genova a 80/ — opzione altro posto ponente Italia — Caricato il 24-11.

Un vapore 5500 tonn. per Genova, Savona, Spezia o Livorno a 80/ — caricaz. 27-11.

Un vapore 2300 tonn. per Genova a 80/ — caricato il 24-11.

Dal Tyne: Un vapore 2000 tonn. per Genova a 80/.

Un vapore 2500 tonn. per Genova a 80/.

—Navigli ormeggiati agli «hangars» la mattina del 28 novembre: Molo IV: «Mercurio», «San Rocco» scar. Hangar 3: «Sofia», scar. Molo III (Lloyd) A: «Zaton»; Molo III (Lloyd) E: «Cyclop»; Molo III (Lloyd) B: «Silvio Pellico»; Hangar 9: «Fram»; Hangar 12 a «Dalmatia», car.; Hangar 12 b: «Adria» scar.; Hangar 13 a «Presidente Wilson», scar.; Hangar 17: «Karl Leonhardt», scar.; Hangar 21: «Maria Teresa», scar.; Hangar 22: «Abbazia», scar.; Molo I: «Anna Goich»; Hangar 23: «Galicia», scar.; Hangar 24: vel. «Tre Fratelli» scar.; Hangar 25: vel. «Nedda»; Hangar 55; «Liverpool Maru», car.; Hangar 58: «Karachi Maru», scar.; Hangar 69: «Cement», scar.; Hangar 71: «M. Immacolata»; Molo V: «Rimney», scar.; «Shurikmor», scar.; Molo VI: «Gen. Pettiti», «Cracovia», «Narenta».

CORTE D'ASSISE

I gioielli del "Pascià„ istriano

Sappiamo quali furon le imprese di ...etro Drascek e di F...ncesco Siega. Li ...biamo già veduti all'...era nell'interno ...ll'appartamento della ...gnora Margheri... Privileggio.

La signora Privileggio ...era la ricca ve...va di un capitano della marina mercanti...che, nato nell'Istria, ...ra andato in E...tto a cercare fortuna. Nella terra dei ...raoni conquistò onori ...egali. Fu creato ...lonnello nell'esercito del Kedivè; ebbe il ...olo di Pascià; fu amm...o alla Corte ed ...be grandi ricchezze. La ...a storia era no... in città e i due impu...i non potevano ...norarla.

Ma la signora Marg...hta Privileggio, ...oppiata la guerra con ...talia, non volle ...antenere la sua perma...nza a Trieste, e ...rifugiò nelle auree bals...iche della Sviz...ra, lasciando qui come ...oi procuratori ...ng. Vincenzo Sansoni e ...avv. Gassero.

Era dunque risaputo c... l'appartamento ...lla casa al n. 35 del Co... Vittorio Ema...iele, era deserto da pa...hi anni, anche ...rchè la sola persona a ...era stato dato ...custodia — la domes... della signora ...rivileggio — era mortal... corso della ...ierra. Ed era noto anc...a tutti coloro ...e si occupano degli altru...fari, che la ca... della moglie dell'ex co...ello egizio era ...viziosamente fornita di ...ppellettili, di ...ppeti e di drappeggiam...i ricchi e sfar...si.

Tutto ciò spiega esube...emente perchè ...e uomini esperti, come ...etro Drascek e ...rancesco Siega, s'indu...cro, nella sera ...l 17 luglio 1919, ad ent... furtivamente ...ll'appartamento disabi... per far man ...ssa di tutto quanto vi ...tesse trovare. ...la speranza di una ab...ante preda, ...rtamente doveva anima...uesti errabon... cavalieri del grimaldello.

Abbiamo già riprodotto ... dichiarazioni ... discolpa dei due imput... In sostanza, ...o cosa dissero essi? Che ...no tratti alla ...lpa da molteplici cause: ...la disoccupa...one, dal disagio, dalla tr...za e dall'ab...ndono delle loro famiglie.

La meraviglia di u...omo

I testimoni sfilarono ra...davanti alla ...ustizia popolare.

Il primo è Ortensio Ca...ris, oste di ...ofessione, vittima del fu...li un orolo...o d'oro, sottratto dall'im...to Drascek.

— Io aveva appesa la n... giaicchetta ... un attaccapanni — racc... l'oste — e ... ben grave la mia mer...a, quando, ...presala, constatai che da... era stato ...lto il mio prezioso orolog...

Pres.: Quali sospetti for... appena eb... fatta la dolorosa constat...e?

Teste: Che vuole, signor ...sidente; la ...ima impressione fu di ...ottimento. ...nsi che avevo pagato ...ll'oggetto ...ezioso la bellezza di 550 c... E andai ...n la mente ricercando chi ...o i clienti ...e in quel giorno erano v... nel mio ...ercizio. Ma per il mome...on riuscii ... identificare colui che mi ...a giuocato ...el tiro mostruoso. Fu s...o quando ... trovai in presenza del Dr... nel gabi...tto del giudice, che appr...seré egli ...ato l'autore della sottrazio...mmessa in ...io danno.

Pres.: Ella fu risarcito del...o subito?

Teste: Le dirò questo, sig...io. Quan... il Drascek fu rimesso ...bertà, io ... affrettai a fermarlo, inv...olo a ri...ediare al male che aveva... E finii ...n l'ottenere 350 corone, ... 550 che ...ppresentavano il valore del ...orologio.

Pres.. Così che ella ha tutt...a credito ... 200 corone.

Teste. E' vero, ma io non d...o di più ... concedo, anzi, tutto il mi...dono al...mputato.

Pietro Drascek si alza da...o degli ...cusati, per una solenne ...razione.

... non ignoro — egli dice — ...re anco... debitore del signor Callig... saprò ...mpiere il mio dovere. Fate...pire, si...ori giurati, da queste st... e voi ...prete che io ho riparati tut...rti che ... commessi.

Più curioso è il caso capit... Carlo ...ranisbi, un vicino di casa di...o Dra...ek.

— Un mattino, esclama il ... venne ... me l'accusato. Mi parlò con ... miste...oso e mettendomi in mano ...orone, ... disse di serbarle e che più ta...sareb... venute a ritirare. Non vi ...che io ...rabiliai. « E' dunque, dissi de...di me, ...ietro Drascek divenuto impr...mente ...cco? ». Tuttavia non volli ...gli il ...vore che mi chiedeva e accol...

Qualche ora più tardi il Dras... ...uesta volta mi consegnò un orolo...o d'oro, ...cendomi. « E' il compenso per i servigio ...e mi è stato reso ». Egli naviava pro...io verso i purpurei orizzonti del Fortu...a. Glielo accennai, ma egli, senz rispon...re parola, si contentò di sorridere.

Se non che il giorno seguente il Drascek ...tornò. Il suo tono era cambiato e la sua ...onomia era dura. Mi disse: « Restituisci... l'orologio! ». Gli osservai che m lo a...va regalato e non v'è il costume di ...ndere le cose donate. Ma il Drasek an... su tutte le furie e minacciò di farmi ...ir male se non avessi ubbidito alla ri...iesta. Dovetti arrendermi. Consegnai il ...naro e l'orologio. Il mio visitatore mi ...nsegnò 50 corone. In tutto, e non ebbi ...n lui altri rapporti.

Un „ridottino"

Entra il carabiniere Emilio Laurti, uno ...gli agenti che colse in trappola i due ...putati nell'appartamento della signora ...rivileggio. Il carabiniere racconta:

— Alle quattro del mattino sono in ser...zio di pattuglia nella Piazza dell Bor... di Trieste. Si spalanca la finestra una ...sa e una voce di donna, percotendo al...mprovviso il silenzio notturno, e stazian... come un sibilo acuto, grida: « Grabi...eri, i ladri! ».

Io ed il mio compagno ci avventiamo al... porta della casa n. 35, d'onde l'invoca...one è uscita. Ci vengono date le chiavi ...ll'appartamento della signora Prileg...o e noi saliamo al 3. piano. Alla porta ...ingresso è rimasto un bersagliere, c noi ...caricato di vigilare perchè nessuno per ...cun motivo, possa uscire dalla casa.

Davanti all'appartamento del pase io ...plodo un colpo di rivoltella e in nome ...lla legge intimo a coloro che sono nel...interno di arrendersi. Risponde la voce ... un uomo giovane: « Sono a vostra di...osizione ». « Alzate le braccia » gli ...ido e, fattomi vicino a lui, gli pongo le ...anette. E' il Drascek. Gli chiedo ove ...no gli altri suoi compagni, ed egli mi ...ostra il letto. Guardo sotto i materassi ... trovo tutto rannicchiato il Siega. An...egli è arrestato. V'era un terzo compo, ...a questo, nel trambusto generale ha po...to sfuggirci. E' riuscito, nelle tenebre, ...scendere lungo le scale e a scomparire.

Ed il carabiniere continua: Ho perqui...to i due ammanettati ed ho constatato ...e entrambi erano in possesso di un ri...aldello e di una lampadina cieca.

La stanza nella quale i due imputati ...rono sorpresi, era tutta a soqquadro: ...onvolti gli armadi, forzati i cassetti, ...otati i cofani delle argenterie. Molti og...tti erano alla rinfusa posti sul letto e ... di un tavolo, come se dovessero essere, ... un momento all'altro raccolti e trafu...ti.

Pres: Quale valore assegna lei a tutti ...egli oggetti?

Teste: Io penso che potessero valere ... due o tre mila lire.

Pres: Che dissero gli imputati sul ...zo compagno?

Teste: Li interrogai; ma non ne ... indicare il nome. Si limitarono a ... e lo conoscevano soltanto col nome di ...pe.

Pres: Accennarono che egli potesse ... un agente provocatore?

Teste: Nossignore non me ne fecero ... accenno.

L'ultimo testimone è l'ing. Vincenzo Sansoni, procuratore della signora Privileggio, ed egli ci dice che i ladri non fecero in tempo a visitare tutto l'appartamento, tanto è vero che non s'accorsero delle cose più preziose che in esso erano contenute. V'era infatti, un preziosissimo vassoio di argento, che non fu scovato e rimase al suo posto, coperto di un fine panno bianco.

La condanna

Il rappresentante del P. M. dott. Becich, ritira l'accusa a carico dell'imputato Pietro Drascek per tutti i reati a lui attribuiti, tranne per il furto commesso a danno della signora Privileggio. Mantiene l'accusa per questo reato a carico di entrambi gli imputati e chiede che i giurati vogliano pronunziare un verdetto di responsabilità, ammettendo la circostanza che il valore delle cose che i prevenuti ebbero in animo di sottrarre, era superiore alle lire 2000.

I difensori avv. Zennaro e Mattiassi domandano l'ammissione del valore inferiore alle lire 2000.

I giurati affermano la colpevolezza degli accusati Drascek e Siega per il reato loro attribuito, ammettendo la diminuente del valore superiore alle L. 2000 per solo il Siega. Il loro verdetto è manchevole. E' avvenuto un piccolo equivoco. Nei quesiti proposti alla giuria non è stata formulata la questione del valore, relativamente all'imputato Drascek. Perciò i giudici popolari non hanno dato nessuna risposta. Essi devono quindi rientrare nella camera delle deliberazioni, per rispondere anche sulla circostanza del valore. Questo è messo in misura superiore a L. 2000 e minore di L. 2000, ad unanimità.

Il P. M. chiede allora l'applicazione della legge e i difensori invocano clemenza. La Corte condanna Pietro Drascek a 5 mesi di carcere duro e Francesco Siega a 10 mesi di carcere duro.

TRIBUNALE PROVINCIALE

"Gran via„

Il caso è tipico e viene a dimostrare ciò che può toccare a persona onesta abitando in una casa dove si trovino dei ladri. Ecco di che si tratta: Nel maggio dell'anno scorso, Maria Pizziga, nata Gmek, vecchierella sessantenne, abitante al secondo piano della casa N. 588 di Chiarbola superiore, vide occupare il primo piano da tale Pierina Pozzul e il terzo piano da Francesco Brenz. Un giorno la Pizziga trovò la porta della propria abitazione forzata e constatò di essere stata vittima di ladri che avevano derubata di parecchi oggetti. Del fatto si lagnò con Pierina Pozzul e con altra vicina, tale Carla Zerial.

— El ladro no pol esser che 'l Brenz! — insinuarono le due vicine alla povera Pizziga, e, tanto dissero e fecero, affermando di essere anch'esse rimaste vittime di furti da parte del Brenz, sì che convinsero la Pizziga a prendere parte ad una curiosa spedizione.

Si trattava di spiare il momento in cui il Brenz non era in casa, di entrare a viva forza nella di lui abitazione e perquisirla allo scopo di vedere se ci fossero gli oggetti rubati alla Pozzul ed alla Zerial, e quelli mancanti alla Pizziga. La vecchierella si lasciò persuadere e seguì la Zerial, la quale era munita di una leva di ferro, di scalpelli e di martello, e, mentre il Brenz non era in casa, forzò la di lui abitazione.

La Pizziga non trovò oggetto alcuno di compendio del furto da lei patito; ma le altre due donne afferrando un paio di stivali, od una veste o qualche capo di biancheria, gridavano esultanti: Eco, eco la nostra roba!

— Siora Maria, la vedi come che ai ladri no ghe manca viveri? — dicevano la Zerial e la Pozzul, accennando alla Pizziga che nell'abitazione del Brenz c'erano uova, burro, formaggio, avena.

La Pizziga era ancora nel dubbio perchè realmente non trovava la roba di sua proprietà; ma rovistando nei mobili, fu proprio essa a rinvenire un mazzo di ben ventidue grimaldelli.

— El xe proprio lui el ladro! — gridò allora la vecchierella, e presa dall'ira gettò i grimaldelli dalla finestra. Poscia, afferrato un uovo lo gettò al suolo. Invece l'avena adescò anche lei e ne prese un pugno che mise nel proprio grembiule.

— Almeno che me refo con questa! — disse la Pizziga mentre si allontanava con l'avena, assieme alle altre donne che avevano invece gli oggetti di cui a lor piacere si erano impossessate. La Pizziga trovò strano che, poco dopo, le due le proponesse di ritornare una seconda volta nell'abitazione del Brenz, e si rifiutò di prendere parte alla seconda spedizione, ma l'altra vi andò. Sapremo subito che realmente il Brenz era ladro, ma ora egli è morto. Però in realtà la Zerial era a sua volta una ladra, e la Pozzul anche, ed entrambe avevano affermato di essere state vittime di furto unicamente per svaligiare il... collega Brenz. Quando fatto della perquisizione-furto venne scoperto, la Carla Zerial aveva preso il largo e ancor oggi non si sa dove siasi rifugiata. Contro la Pozzul invece fu tenuto dibattimento ed essa venne condannata a tre mesi di carcere. Nella stessa occasione anche la vecchia Pizziga venne condannata a tre mesi di carcere, ma il dibattimento era stato tenuto in contumacia. Il di lei difensore interpose gravame di nullità e il Tribunale d'appello, accolta la querela annullava la sentenza ordinando la riassunzione del processo..

Iermattina la Pizziga comparve al nuovo dibattimento e questa volta fu assolta.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; P. M. il dott. Spongia; difensore il dott. Robba.

Corrispondenza aperta

Un interessato. Ci sono alcune disposizioni di favore per giovani ancora sotto le armi. Circolava tempo fa la notizia di un probabile congedo delle III cat. che potrà avvenire fra non molto. — *Maria S.* Gli auguri che ella ci manda da Fiume li ricambiamo fervidamente alla sua italianissima città. — *Bruno P.* Esorbita dal compito della Corrispondenza aperta. Si rivolga direttamente alla scuola e chieda il regolamento la cui pubblicazione porterebbe via a noi troppo spazio. — *Graste.* A Genova c'è anche la facoltà di medicina. Una delle più rinomate è quella di Bologna. L'indirizzo per il concorso: «Direzione del *Piccolo della Sera*, via Silvio Pellico 6 - Trieste. Data ultima per il ricevimento del concorso: la sera di mercoledì 10 dicembre 1919. — *Sansegoto.* Abbiamo provveduto altrimenti e non crediamo che ella non trovi il posto adatto a procurarsi *Il Piccolo* con la desiderata comodità. Grazie per le buone parole. — *Olimpio.* Certamente che anche da quelle scuole private, uno che abbia tutte le attitudini necessarie, può diventare buon tenore lirico o drammatico. Uno studio vasto, severo e completo per quanto ella desideri, potrà specialmente intraprenderlo in un conservatorio. Scuole private non gliene possiamo indicare perchè la macchinetta non vuole e non deve fare réclame a nessuna impresa. — *Videna.* Non esiste un «record» di bicicletta su strada, se «records» si intendono quelli ufficiali e registrati dalle unioni ciclistiche competenti. Per battere un «record» occorre che le strade abbiano le stesse condizioni di levigatezza, la stessa pendenza, la stessa salita, le stesse curve, il medesimo fondo stradale. In località diverse sarebbe difficile raggiungere il concorso di tutti questi elementi, sicchè non è possibile che il «record» esista. Ad ogni modo, però, il Ganna e il Gerbi, durante varie corse, hanno superato i 40 chilometri, e, se non siamo in errore, anche Girardengo nel 1914 raggiunse i 41 chilometri e 400 metri. Il «record» su pista, invece, è detenuto dallo svizzero Egg con 42 chilometri e 400 metri. — *Potere magico.* Che la fanciulla amata possa esercitare grande influenza è ormai cosa nota, ma che essa arrivi al punto da far cessare immediatamente la febbre causata da una malattia grave come la polmonite non è fenomeno cui crediamo. Sul pianeta Marte potrebbe darsi... Comunque non la consigliamo a dedicarsi alla professione del medico — *Imbroglioni.* Conosciamo personalmente moltissimi dei funzionari della vecchia Italia venuti a Trieste. Dipenderà da nostra particolare fortuna, ma ci siamo imbattuti sempre in persone piene di entusiasmo e di fede, venute qui nobilmente con la luce dei più puri ideali. Si parlò tanto durante la guerra di Trieste: la città era un po' nella mente e nel cuore di tutti: i fratelli venuti qui ci confer... per quanto si fossero aspettati di ... una città italiana, Trieste offre, a chi sappia sentirla, uno spettacolo maravigli... patriottismo e di fede. La nostra im... sincera è questa: gli uomini venuti ...orino oggi al Commissariato generale, al ... o altrove sono tutti, salvo rarissime ec... (che confermano la regola) veri, affet...cari nostri fratelli che ci amano, che vo... il bene di Trieste e che fanno per la città ...ospita con vivo affetto, molto più di quan...ebbe il loro dovere!

...gni giorno una. Fra la signora e la serva.
— Come sta il tuo fidanzato, Carolina?
— Povero Giovanni! Il dottore ha detto ...e è malato assai.
— Ha febbre?
— Sì, sì, quarantatre gradi.
— Come? sei pazza? quarantatre gradi?
— Il medico ha detto trent'otto e cinque; e trent'otto e cinque fanno quarantatre!

SCIARADA

Scettro ha l'un, l'*altro* l'elmetto.
Il mio *intero* benedetto
alla patria tornerà.

Soluzione del gioco proposto ieri: FE-LICE—FELICE

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del R. Osservatorio marittimo in Trieste
dal 27 al 28 novembre 1919.

Data	Ora	Barometro in mm. al liv. d. mare	Termom. centigr.	Umidità dell'aria p.c.	Nubi 1—10	Vento: Direz. e Forza	Vento: Veloc. in chilom.	Pluviometro in mm.
27	15	55·3	8·3	90	10	SE 1	5	—
27	21	52·5	9·5	90	10	SSE 3	15	19·1
28	9	57·3	8·0	94	9	—	—	—

Il giorno 27 temperatura massima 10·8, minima 7·0, massima velocità del vento 23 chilometri all'ora, dalle ore 21 alle 22.

Alta e bassa marea:

Oggi 28:	alta marea alle	0 h 59,	11 h 25
	bassa „ „	5 h 49,	18 h 45
Domani 29:	alta marea alle	2 h 05,	12 h 14
	bassa „ „	8 h 17,	19 h 23

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

Nel quarto glorioso anniversario della morte eroica del

Sottotenente Marco Prister

la famiglia commossa ed orgogliosa lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.

Trieste, 29 novembre 1919.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di esternare ad ogni singolo l'espressione della nostra riconoscenza, porgiamo con questo mezzo un grazie sentito a tutti quei buoni, che onorando in varia guisa la memoria della nostra adorata **Mamma**, cercarono di lenire il nostro immenso strazio.

Trieste, 29 novembre 1919.

EDOARDO e MELLY
e la famiglia di EUGENIO DORATTI

La Società di Navigazione a Vapore "ISTRIA-TRIESTE,, partecipa col più vivo rammarico il decesso, avvenuto stamane, del signor

Capitano Valerio Benussi

da lunghi anni suo benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Trieste, 28 novembre 1919.

---

†

Questa mane alle ore 9 mancò ai vivi

VALERIO BENUSSI

Capitano del Lloyd e Ispettore navale della Società di Navigazione Istria-Trieste

La consorte **Maria** nata **Ghindra** ed i figli **Andrea** e **Giovanna**, a nome anche degli altri congiunti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

La tumulazione seguirà domenica 30 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 3 di Via Lodovico Ariosto.

Trieste, li 28 novembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA e cameriera con buonissimi attestati, cercansi. Valdirivo 3, II, porta 6. 40119 B

CAMERIERA cercasi in via 88. Martiri 12, II piano, destra. 21908 B

DOMESTICA, indispensabile sappia cucinare, cercasi prontamente, per tre persone. Gyacovig, piazza S. Giovanni 4, III, sinistra. 21900 B

DOMESTICA stabile, cercasi prontamente. Viale Terza Armata 15, III, sinistra. 21255 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Via San Lazzaro 5, I, Curto. 21758 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi. Gioachino Rossini 10, III, sinistra, porta 8. 21806 B

RAGAZZA brava prestaservizi cercasi prontamente, buon vitto e salario. Via S. Pellico 1, III p., Zitrin. 21137 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCETTANSI serie Rappresentanze: referenze di primo ordine. Scrivere Augusto Salvi, 175 via Scipioni, Roma. 21522 C

ABILISSIMA signorina dattilografa assume lavori copiatura macchina proprio domicilio. Rivolgersi 14-15. Via Maiolica 10, p. 32. 20411 C

BANCHE, Società commerciali, Ditte importanti: Distinto avvocato regnicolo, praticissimo diritto legislazione italiana, nonchè lingua francese, amministrazione, corrispondenza, avendo disponibili ore antimeridiane, offresi per occupazione adeguata. Scrivere Casella postale 114 Trieste, centro. 21882 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco italiano, ottime cognizioni inglese, offresi un'ora pomeriggio. Offerte «Arno» Piccolo. 20263 C

GIOVANOTTO energico offresi quale magazziniere o presso studio spedizioniere. Offerte «Energico» al Piccolo. 21133 C

MENDARESSA assume lavoro. Via San Marco 38, latteria (due minuti dal secondo tunnel). 21237 C

PELICCIAIO provetto offresi per confezionare rimodernare mantelli da signora, da uomo e qualunque altra pelliccia. Esattezza, sollecitudine, via Gatteri 32. 20687 C

RAGAZZA offresi per Cinematografo quale bigliettaia. Indirizzo al Piccolo. 21876 C

RAGAZZA abile cucito e lavori casa, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 40137 C

STIRATRICE a lucido, abilissima, assume qualsiasi lavoro, esecuzione perfetta, specialità corredi, cortinaggi. Acquedotto 21, III. 21794 C

SARTA forestiera capacissima «tailleur, Princes», e da ballo, cerca lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 21540 C

MAGAZZINIERE ventiquattrenne, pratico anche imballaggi articoli cancelleria, carta ecc., coperto già tale carica importante Casa Milano, offresi eventualmente altro genere. Garanzia, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 40135 C

SARTA per tagliare e mettere in prova, oppure confezionare vestiti, offresi. Corso 45, III. 20616 C

SMOBILITATO III Corso tecnico, pratico contabilità e lavori d'ufficio in genere, occuperebbesi con miti pretese. Eventualmente dispone cauzione. Offerte sub «Impiego» al Piccolo. 21053 C

SIGNORINA, assolta scuole commerciali, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, dattilografia, offresi quale praticante. Scrivere «Attiva 21426» Piccolo. 21426 C

STUDENTE Tecniche, libero pomeriggio, occuperebbesi aiuto ufficio. Piccinini, via Cereria N. 6, primo. 21217 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

AIUTO contabile pratico, cerca ditta spedizioni. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle 15-16. 21770 D

BARBIERE, mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21746 D

CONTABILE completo, pratico contabilità industriale e commerciale, cercasi per pronta assunzione da importante azienda Roma. Offerte a: Bomparde, Casella Postale 372, Roma. 10223 D

CONTABILE, lavoratore indipendente, viene ricercato da grande azienda industriale in Istria, per riordinare contabilità complicata in arretrato. Preferibilmente italiano con conoscenza della lingua tedesca. Offerte serie con referenze a mezzo posta sub «Ragioniere» Ufficio postale Piazza Borsa, Cassetta 28. 21201 D

DONNA per pulizia scrittoio, cercasi dalle 7.45 alle 8.30. Rivolgersi in via S. Carlo 2, dalle 11-12. 21762 D

GARZONA modista cercasi prontamente negozio mode. Benporat, via Roma 4. 40144 D

GARZONA e lavorante parrucchiera, cercansi. Via S. Spiridione N. 10. 21854 D

IMPIEGATO buna famiglia, cercasi. Presentarsi con referenze. Indirizzo al Piccolo. 21748 D

IMPIEGATO o impiegata dattilografa, con conoscenza perfetta corrispondenza italiana e tedesca, soltanto per due ore al pomeriggio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21756 D

ISTITUTRICE italiana, possibilmente patentata anche nel francese, per due ragazzine, pomeriggio, cercasi. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 21914 D

LAVORANTI sarti, abili, lavoro continuo, assicurato, cercansi. Al Duomo, corso Vittorio Emanuele. 21432 D

MEZZO lavorante calzolaio, buona paga, cercasi. Via Vignola 4, traversale via Michelangelo. 21211 D

RAGAZZO per distribuire libri, con cauzione, cercasi. Libreria Triestina, via dell'Istria N. 2. 21890 D

RISCUOTITORE per Società. cercasi. Offerte «35» Piccolo. 21804 D

SIGNORINA capacissima tenitura doppia americana, corrispondente perfetta inglese tedesco, dattilografa, cercasi prontamente. Presentarsi Mazzini 6, II, Eliakim. 21592 D

UFFICIALE congedato, di alto grado, cercasi per posto onorifico, di fiducia. Offerte dettagliate sub «Ufficiale congedato» al Piccolo. 21906 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTINO ammobiliato, composto due camere, comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Celer» Piccolo. 10009 E

CAMERE ammobiliate (2) con comodo cucina, centro città o su linea tramviaria, cercansi prontamente. Offerte sub «Celeber» Piccolo. 10008 E

CAMERA ammobiliata, centro o vicinanze stazione, cercasi. Offerte «26». 21263 E

STANZA ammobiliata, centrica, elegante, ambiente assolutamente distinto, cerca impiegato stabile, per primo dicembre. Offerte dettagliate «I. B.» Piccolo. 21850 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, possibilmente riscaldamento, cercano due ufficiali. Pochissimo disturbo, posizione indifferente. Offerte sub «Bologna» Piccolo. 21816 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, cercasi. Scrivere sub «Stabilità» al Piccolo. 21760 E

STANZE, due, vuote o signorilmente ammobiliate, letto, studio o salotto, possibilmente bagno, cerco distinto signore. Preferito ingresso indipendente. Riflettesi anche appartamento due a quattro stanze. Offerte «Distinto» al Piccolo. 21874 E

UFFICIALI (2) cercano camere stesso abitato, possibilmente stesso affittante, pressi Rittmeyer, Ghega, Stazione, Oberdan. Offerte subito: «Tenente C. G.» fermo posta. 21894 E

Camere ammobigliate e pensioni private
Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA grande, 2 finestre, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40136 F

STANZA vuota affittasi a distinta signora o signorina, anche sarta, presso piccola e rispettabile famiglia. Indirizzo Piccolo. 21554 F

STANZA semplice, pulita, con buonissimo vitto, affittasi. Rapiccio 4, I, destra. 21648 F

STANZA ammobiliata, grande, affittasi a distinto signore. Via Vasari 1, porta 18. 21848 F

STANZA elegantemente ammobiliata, illuminazione gas e stufa, affittasi per il 1.o dicembre. Via Canova 12, III, p. 8. 21195 F

STANZA due letti, bagno attiguo, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 21878 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 21926 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», telefono 16-60. 21852 G

ACCADEMIA prof. Daquino. Istruzioni vere danze moderne, pure a domicilio. Corso speciale danza ritmica per bambini, signorine. Informazioni, inscrizioni, giornalmente: Sala Fenice, Battisti 6. Telefono 1660. 20057 G

APERTURA lunedì 1. dicembre, ore 14: corsi separati contabilità, tenitura libri, specialmente chiusa, conti correnti, bilanci ecc., lire 40; corrispondenza italiana, tedesca, L. 30; stenodattilografia L. 30; abbonamento tutte le materie L. 80, spesa unica, due lezioni giornalmente. Studio Cernè, Carducci 26, II piano. 21179 G

DOPOSCUOLA con corsi speciali per le singole materie della Scuola e Istituto tecnico. Vi insegnano professori abilitati di scuole medie. Informazioni e iscrizioni Corso V. E. III 45, porta 1, dalle 15-16. 21119 G

FRANCESE, tedesco, insegna maestra con grande successo. Via Parini 13, II. 20217 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza, contabilità, tenitura libri teorico-pratica, rilasciansi certificati. Indirizzo Piccolo. 21103 G

INSEGNANTE inglese di nascita cercasi. Via Miramar 7, II p. Tolazzi. 40143 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre N. 6, I, Materie d'insegnamento: Violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G

LEZIONI di lingua francese cerca distinto signore scambio lezioni grammatica e conversazione italiana, tedesca. Offerte sub «Roma» Piccolo. 21814 G

LEZIONI inglese, sistema pratico, prenderebbe signore. Offerte «Dacremo» Piccolo. 21235 G

MUSICA trascrivesi accuratamente: Occasione per pezzi esauriti o rari. Indirizzo Piccolo. 21880 G

MAITRESSE de français parisienne, diplômée, ayant quelques heures de libres cherche leçons. Adresse au Piccolo. 21870 G

MAESTRA esperta da ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

PRIMAIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via San Francesco 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5, II, scala destra. 20577 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celere, imparasi facile: 6 lezioni 5 Lire; Coroneo 17, primo. 21103 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, 6 lezioni lire 5; orario dalle 9 alle 18, via Gatteri 12, I. 20009 G

SCUOLA di danza Jaksch, mercoledì e sabato, dalle 19-21. Sala Roma, Carducci 12. 20073 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BORSETTA portafoglio, contenente vaglia banca di Napoli di lire 300, passaporto, fotografie, ecc., smarrita giovedì. Generosissima mancia portando via S. Lazzaro 20, porta 18. 21209 H

MANCIA competente a chi porterà via S. Vito N. 5, p. IV, un piccolo cane foxterrier color bianco con macchie avana, rispondente al nome Tip, smarritosi la sera del 26 corr. nei pressi via Rossini. 21924 H

PASSAPORTO nome Giuseppe Maglica, smarrito; pregasi onesto rinvenitore di portarlo via Artisti 6, II. 21790 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

CORTILE vasto o fondo cerca primaria ditta quale deposito materiali. Offerte sub «Materiale» al Piccolo. 21205 I

CAMBIEREI quartiere di tre stanze, bagno, bellissima posizione, con altro più grande. Offerte sub «Nina» al Piccolo. 21189 I

FIUME cambierebbesi per pronta consegna quartiere tre stanze, anticamera, camerino, cucina, camera bagno, luce elettrica, gas, bella posizione, casa nuova, con uguale quartiere a Trieste. Offerte dettagliate dirigere Carlo Strasser, Fiume, casella postale 329. 21792 I

QUARTIERI (due) eleganti, affittansi. Offerte «Quartiere» Piccolo. 21918 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTINO di due o tre stanze, cucina, cercasi. Offerte sub «Civis» Piccolo. 10007 L

APPARTAMENTO ammobigliato ele… 4-5 stanze, cercasi per gennaio per …mente, Indirizzo Piccolo. …rsone.

APPARTAMENTO 3-4-5 stanze, com… no, cercasi prontamente. Rivolgersi Coder… N. 41, porta 9.

CALZOLAIO cerca bel portone o mag… anche Roiano. Offerte «Portone» Piccolo…

NEGOZIETTO uso chincaglierie, cartole… sibilmente centro, cercasi. Piedicolle, … di Gorizia: Fucarro Giuseppe.

QUARTIERE tre, quattro stanze, vuoto … ammobiliato, cercasi prontamente. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 21…

QUARTIERE 4 o 6 stanze, centro, offro 4… Offerte sub «Nina» Piccolo. 219…

STANZE, 2, stanzetta, cucina, cercansi: … 50 lire. Indirizzo al Piccolo. 2182…

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ANELLI brillanti alcuni, e simili vendonsi. S… domani nella pistoria Piazza San Francesco N. 7. 21251 M

ANELLO; spilla splendido brillante; pendant moderno brillanti, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto, 21, III, destra. 21920 M

ATTACCAPANNI metallo vendesi. Via Lazzaretto Vecchio 37, terzo, sinistra. 40139 M

ATTACAPANNI, biancheria, lenzuola, cortinaggi bianchi, stivali uomo, donna ragazzo, usati cappotti, vendonsi prezzo occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 21247 M

ARMADI, due, uno con 15, altro 4 sgabelli, uso medico, farmacista, anche scrittoio, vendonsi. Madonnina 12, II, sinistra. 21225 M

BLUSE di seta piccola partita scarpe nuove, vendo a prezzi convenienti. Via C. Battisti 11, p. IV. 21269 M

CAPPELLO nero, velluto modernissimo, 35 lire, taglio vestito lana bleu 80, lenzuola tela, vendonsi. Piazza Ospitale 7, III, sinistra. 21928 M

CHIUSURA scrittoio e macchina da calze vendonsi. Carducci 36, Deposito Secchi. 21227 M

CASSAFORTE rinchiusa in artistico armadietto mogano, vendesi. Via Sanità 14, porta 5. 21215 M

CAPPOTO lana, doppia faccia, splendido, nuovo, vendesi lire 330. Via Cassa Risparmio 3, III. 21884 M

CAMERA pranzo vendesi. Rivenditori esclusi. Tiziano 8, porta 7. 21149 M

CAMERA letto massiccia, salotto uso scrittoio, lussuoso, vendo vera occasione. Via Fabio Filzi 4, Magazzino. 21151 M

CAMERA da pranzo mogano, splendida, con orologio ed argentiera nuova, vendesi occasione. Indirizzo giornale. 21620 M

CAPPOTTO da uomo, due vestiti, scarpe donna, ed altri indumenti vendonsi. Via Canova 11, porta 11. 20499 M

CALDAIE coniche tre, e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla liscìva, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto 61, Telef. 25-39. Osvaldella. 20128 M

CAPPOTTO uomo, portamonete, merletti in pezza, stivaloni, vendonsi occasione. Via Milano 25, porta 6. 21868 M

CARROZZELLE bambini e bambole vendonsi: anche singole. Valdirivo 33. 21862 M

CAMERA da letto bellissima, completa, da scapolo, in ottone massiccio, vendesi. Visitare dalle 11 alla 1, via Piccolomini N. 6, II, Schwarz. 21199 M

CAPPOTTO, panno nero, buonissimo stato, uomo statura media, vendesi lire 180. Michelangelo 11, IV, dalle 1-3. 21822 M

CUSCINO splendido, ricamo in bianco, guarnito, portafazzoletti con fazzolettino adatto regalo sposa, vendesi. Settefontane 4, I. 21832 M

DIVISIONE da scrittoio, pulto, mobile da scrittoio, macchina scrivere, bilancia decimale, 30 chilogrammi acido citrico cristallizzato, 250 cassettine legno usate per pacchi postali 3 chili, diversi imbuti di latta usabili anche per filtri; due giocattoli di gran lusso arrivati da Vienna, due blouse di Crêpe de Chine idem, uno scialle plaid idem, tre bauli da viaggio usati, vendonsi occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 21704 M

GIUOCATTOLI. Quei signori che acquistarono dei giuocattoli via Cologna 2, porta 15, sono pregati ripassare. 21243 M

GIUOCATTOLI, vestito, berretti, cappello, mutande, stivali, galosce e colli uomo, cappotto ragazza, bottiglie e damigiane, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21826 M

IMPERMEABILI uomo, nuovissimi, giocattoli, collaro pelo, guarnitura biancheria, elegantissima, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 21276 M

IMPERMEABILI uomo, veri inglesi, vendonsi. Geppa 12, II, destra. 21864 M

LAMPADE a gas, usate, cedonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 21800 M

MOBILIO quasi nuovo, stanza matrimoniale, tinello, antisala servitù, cucina, bagno, vendonsi causa partenza, eventualmente affittasi quartiere, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 21904 M

MANTELLI pelliccia donna, e volpe Alaska, occasione, vendonsi. Cappelleria Bonetti, Corso 27. 21662 M

MACCHINE scrivere (due) Underwood nuove vendesi. San Nicolò 13, II. Lang. 40145 M

MECCANO N. 4, nuovissima, perfetta, vendesi. Galileo 14, porta 17. 21828 M

MOBILI con specchi, vendonsi, per negozio mode. Acquedotto N. 27, porta 8. 21754 M

MOBILI: due camere da letto, cucina, cassaforte N. 3, pianino Warbinek, quadri grandi, canape, ecc., vendonsi causa partenza. Fabio Severo 21, p. t. 21185 M

MACCHINA scrivere Adler vendesi, oppure cambiasi con Underwood. Cercasi pulti americani grandi con sedie, e cassaforte N. 4. Lazzeretto Vecchio 34, Magazzino. 21261 M

MOBILI, vestiti, oro, argento, volpi finissime da vendere privatamente. Corso V. E. III. 45, I. 20191 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi: buona occasione. Via Chiozza 51, II, destra. 21774 M

MACCHINA scrivere, marca mondiale vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 21784 M

MACCHINA una, per confezionare calze e una per cucire vendonsi causa partenza. Presentarsi entro la giornata. Via Udine 75. Weissmann. 21203 M

OROLOGI 2, d'oro con catena, vendonsi. Piazza Garibaldi (Barriera) 4, I, Verzegnassi. 21239 M

OCCASIONE! Partita posate, altri generi, diverse statuette tutto argentato, e partita alluminio, vendesi. Riborgo 27, Osmo. 21265 M

OCCASIONE! Ultimi disponibili collari persiani Astrakan 460 lire, guarnitura zibellino 532 lire, coperta seta tutta ricamata a mano 230 lire, splendida blouse seta modernissima 95 lire, presso Fanin e Nowak, via delle Torri 3, vetrina. 21249 M

PELLICCIE uomo e donne, nuove, guarniture pelo, impermeabile uomo e donna, valigie pelle, vendonsi. Via del Toro 7. 5, IV, ore 10-17. 21886 M

PELICCIA per sport o automobile vendesi. Madonnina 12, II, sinistra. 21223 M

PUPA splendida, grande, capelli naturali, nuova, vendesi. San Nicolò 31, p. III. 21…71 M

PIANINO da concerto Strauss, marca L…anberger e Glose, Vienna-Londra, piastra meta…ica, corde incrociate, moderatore, vendesi pre…zzo da convenirsi. Dalle 11-2. Indirizzo al Piccolo. 21910 M

PELICCIA vera persiana, orolog…io d'oro signora, 4 metri seta da blouse e bianc…heria zephir da uomo, vendonsi. Rivolgersi gio…rnalmente all'Hôtel Balcan, stanza 1. 21856 M

PELICCIA uomo, quasi nu…ova L. 800, vendo in giornata. Acquedotto, Bar…biere Vida. 21267 M

PARTITA sapone inglese e Bari, diverse altre qualità, vendesi prezzi… di concorrenza. Magazzini Antonini, via Sa…n Giovanni 6, Magazzino. 21255 M

PELICCIA uomo, nuova, volpe Alaska, guernitura, vendonsi prezzi… occasione. Navali 17. 21183 M

PELICCIA letto … bellissima, vendesi. S. Vito 30, p. 21. 21193 M

PIATTI porcellana, pezzi ottocento; posate argento chinese o pezzi quattrocento, vendonsi. Scrivere all'amministrazione del Piccolo sub «1255». 21796 M

PELLICCIA splendida, di lusso, uomo, vendesi. Via Acquedotto 4, IV. 21808 M

PELICCIA volpe, nera, finissima, nuova, vendesi. Via Fontana 9, III. 21810 M

QUARTIERE completamente arredato, vendesi causa partenza. Largo Boschetto 556, III, dalle 9—15. 21145 M

SALOTTO elegante, ottimo stato, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21274 M

STANZA da pranzo, stile barocco, e stanze da letto completa, vendonsi causa partenza. Via Giustinelli 1, II p., dalle 2 alle 5 pom. 21490 M

SACCHI 300 pelo, nuovi, vendonsi prezzo occasione. Micaglio, via Roma, Padova. 10187 M

SALOTTINO, stanza letto, vendonsi. Acquedotto 87, mezzanino, sinistra, dalle 10,30 alle 14. 21233 M

SESTANTE marittimo H. Hughes, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21896 M

SALOTTINO turco vendesi prezzo occasione, Tiziano 9, Jegonitz. 21858 M

…CANSIE e banchi da vendere. Gal, via Petrarca 7. 21207 M

…TUFA a coke, vendesi. Indirizzo Orso Matilde, a Chiozza N. 39, p. IV. 21259 M

…RVIZIO porcellana da tavola, nuovo, 12 persone, completo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 21752 M

…LA nuova, volpe russa; anello brillante, bottoni polsi oro, buste compassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21766 M

…CHIO 71 x 134, con cornice, vendesi. V. G. Va… II, p. 7. 21197 M

…KS guarnitura nuova, completa, nonchè 3 …reggie volpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21818 M

SC…OI, armadi per archivi, divano, poltrone, …e Koner, diversi oggetti cancelleria, vendon… via Trento 12, Stagni (10,30-12 e 14-16). 21830 M

TAP… occas… splendido, nuovo, 300 per 250, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21616 M

TAPP… te ros… turco, vellutato, vendesi. Piazza Pon… primo. 40138 M

TAPPI… per 1.6… 3, persiani originali, finissimi, m. 2.70 N. 17. …vendonsi presso Exner, corso Cavour 21902 M

TROMB… N. 40; … chevreaux, color caffè, poco usati glie, div… china per confezionare calze e maglie … occasione… dischi per grammofono, vendonsi …ia Maiolica N. 10, III, dalle 13 alle 15. 21177 M

TAPPETI … grandi, bellissimi, vendonsi occasione. C… Garibaldi 12, Bazar. 21774 M

VOLPE, du… nere, Alaska russa, splendide, vendonsi. Calz…ia, Corso Garibaldi 8. 21892 M

VOLPE, du… nuove, un paio stivali bambino N. 25, vend…i. Visitare 12-15. Cesare Battisti N. 13, p. III. 21916 M

VESTITI, ca…tti con cinturino, nuovi, vendonsi. Pasquale …voltella 63, I, p. 4, Angolo Piccardi. 21768 M

VOLPE grigio…ro, vendesi prezzo moderato. Via Belpoggio … porta 3. 21838 M

VESTITI, capp… uomo, moderni, con cinturino, tutte le tin… calzoni neri, cappotti donna, moderni e sopra…misura, vendonsi a buon prezzo. Chiadino in…onte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 20901 M

VESTITI nuovi, …casione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 21316 M

Acquis… d'occasione

cent. 10 la p…ola. Minimo L. 1.— N

BILANCIA decimale … quintali; carrettina a 2 ruote; scala sempli… alta, cercansi. Offerte «Convenienza» Piccolo. 20219 N

CANE lupo, giovane, …rcasi da ufficiale. Offerte «Fante» Piccolo. 40009 N

STUFA gas, piccola, se…plice, per scrittoio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21798 N

SCAFFALI, pancone, di… pulti possibilmente americani, pressa, cerca…si d'occasione. Offerte «Occasione» Piccolo. 21221 N

SEGA circolare e macchi… fenditrice per legname da ardere (usate o…pure nuove) cercansi. Offerte dirigere a R. G…gorich, Trieste, via Valdirivo 32. 40120 N

SACCHI acquistansi tutte le qualità, ingrosso e minuto. Carducci 36, Steb… 21229 N

PIANINO cercasi a nolo. …ub «Pretese» Piccolo. 20557 N

VETRINETTA con cristalli, …er banco pasticceria o buffet, acquisterebbesi. …fferte sub «Marinella» al Piccolo. 21142 N

ZECCHINI, ducati oro della R…pubblica Veneta, compero. Offerte Antony, Casella postale 529, Venezia. 40066 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; eseguisco lavori nuovi e riparazioni in oreficeria e orologeria, prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 20204 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10156 O

AUTO garage Excelsior. Officina meccanica. Vendita pezzi di ricambio e gomme. Via Giotto 5, 20479 O

ACQUEDOTTO 12. Negozio Steindler. Preservativi garantiti finissimi. Spedizioni ovunque. 20050 O

ARINGHE affumicate, merce primissima, vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 21866 O

APPARECCHI telefonici attacco alla rete urbana a lire 140. Ing. Monti, Cologna 2. 21772 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi Chianti, acquisto e ricevo prontamente. Chiozza 16. 21744 O

BOTTIGLIE vuote, d'ogni specie e damigiane acquistansi. Bollettig, deposito bottiglie, via Istituto 10. 20130 O

BRILLANTI, oro, argento, polizze, compero a prezzi massimi. Via Antonio Canova 22, porta 16, dalle 14 alle 16. 20136 O

BILANCE, bascule, pesi, misure, assortimento completo articoli lusso, buon mercato, vendonsi. Nicolò Machiavelli 8. 20179 O

CAMIONS, autovetture, noleggio e vendita, sempre disponibili. Garage Savoia, via F… salita Montanelli, telefono 715. 20071 O

CHIANTI Fossi. Acq…uedotto 13. Telefono 2575. 20137 O

COMMERCIANTI!!! La ditta G. Spinelli ha aperto grandi Magaz…zini Fiduciari in Padova, via Pietro Liberi 1… (sul Cavalcavia Ferroviario). 10210 O

CINEMATO…GRAFISTI trovano ottime films, prezzi co…rrenza. Agenzia Fiocca, Gatteri 10. 20902 O

COSTR…UZIONI motori elettrici, stabilimento industr…iale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

CAPPELLI velluto per signora, forma feltro, prezzi bassissimi, eseguisce riparazioni. Nuovo Salone Mode, corso Garibaldi 28. 20094 O

CORONE mortuarie di fiori freschi ed artificiali, canestri, ecc., confeziona Barbara Nabergoi. Piazza Borsa 1. 20173 O

CONDUTTORI per luce grande deposito. Industria e commercio autoveicoli ed articoli tecnici Società a g. l. via Cesare Battisti 4 20080 O

DEPAUL Crema Marsala - F. Barardello e C. 20162 O

ELETTROTECNICO autorizzato impianti elettrici di luce, forza, telefoni, sonerie, con vendita materiale elettrico. Ditta Silvio Crassa, Acquedotto 29, Trieste. 20481 O

ELETTROTECNICA industriale, Carlo Florian, via Chiozza 46, telefono 1250; impianti elettrici di ogni genere, prezzi modici. 40024 O

FRATELLI Giacomini, via Acquedotto 7. Assortimento vini e liquori. 20119 O

FRUTTA e Delicatezze. Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

FRATELLI Mihaleskul, commissioni, rappresentanze, depositi. Via Fontana 11 e via Francesco 48. 20157 O

FABBRICA cappucce rape acide. Deposito uo… erbaggi, derrate alimentari, via del Bosco …, Traversale al Bosco 5. Telefono 23-68. 22042 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

FICHI per distillerie e surrogati, 5 mila quintali, consegna pronta. De Marco, Casella postale 227, Firenze. 10221 O

GARAGE Gaioppa, accessori e rifornimenti. Via Trieste 22, Telef. 25 Padova. 10174 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, via Giulia 23. 20359 O

GIOVANNI Cvitanh, via Lazzaretto Vecchio 19, Telefono 2360. Specialità Opollo, dalmato bianco e nero, propria produzione. 20149 O

GIORGIO Fabro, Trieste, Vincenzo Bellini … Telefono 3096, Deposito cartoline. 20056 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza 5, 9—13 15—17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Mor… tecnico dentista. 96 O

GARAGE Trieste, a Galileo Galilei. Posteggio manutenzione automobili. Contratti prezzi convenienti. 21776 O

INSTALLAZIONI elettriche. F. S. Dalsasso, … Nuova 3. Luce elettrica, sonerie elettriche, parafulmini ecc. 91 O

IMPERMEABILI per marinai, carradori, facchieri, lavoratori del porto, ecc., a prezzi di vera occasione. Ra Buzzi, via Udine 3, Telefono 28-77. 21173 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmi… prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

LEGNA da ardere essenza forte, centomila quintali, lire 12 quintale franco stazione Milano, …cansi. Offerte con offerte «Essenza forte» Piccolo. 21802 O

MUSICA usata, impero, vendo. Beccherie … libreria. 20522 O

MOBILI comuni di lusso, in grande assortimento, a prezzi vera concorrenza. Condizioni speciali per rivenditori. Piazza degli Studi, … (Piazza Lipsia). 20151 O

MOTORE 1, accoppiato dinamo, 3 radiatori, vendo prezzo ottimo occasione. Scalinata 7. 21360 O

NEGOZIO posizione centrica, accetta merce in conto commissione Stoffe ed articoli da uomo. Offerte sub «Sto…» al Piccolo. 21097 O

OROLOGIAIO anche riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, scala II. 20097 O

PREFERITE il rosala genuino della premiata Casa Giuseppe …illi, Giacalone di Marsala. 21624 O

PER chi si reca Padova troverà ogni comodità moderno all'Hôtel de la Gare. 10172 O

RETINE Auer finali, lire 1.30. Rocco, via …ma 23, angolo …ga. 20413 O

STOCK 60 quintali cordami e spaghi, vendesi prezzo convenientissimo. Zoni, Lazzaretto vecchio N. 5. 20074 O

STUDIO fotografico Buffa e Valentini, Corso … ritratti artistici, assoluta novità. 20028 O

SE volete gustare ottimi vini italiani: Barbera, Puglie, Galli… bianco Sicilia e squisita cucina casalinga recatevi Trattoria «Botta d…ro», Fontana (angolo Coroneo), Gulah. 20399 O

SPUGNE all'ingrosso. Gasteiger & Comp., Trieste, via S. Lucia 20069 O

SE volete gre un buon bicchiere di vino Istriano, Dalmato oppure Italiano, e gustare una squisita cucina recatevi «al Buon Ritrovo», Geppa. 20167 O

SARTORIE forniture militari, I. Aurely e …, Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, 29, I piano. 20211 O

SAPONE dacato, verde, durissimo, 12 quintali, da vendersi al miglior offerente. Caffè Municipio al b. dalle 9-10. 21618 O

SICURO rimedio contro la malaria. Farmacia Manzoni, Sette Fontane 14. 20193 O

TRAUMOFIL, rimedio sicuro contro i geloni. Farmacia Manzoni, Sette Fontane 14. 20196 O

TIMBRI gomma, timbri metalli, placche ottone. Sconto riservato. Incisoria Lombarda - Unione 5, Milano. 10101 O

TIPOGRAFIA Panzieri, Torrebianca 12: lavori commerciali e di lusso, pronta esecuzione; prezzo modesto. Telefono 927. 20297 O

TINTORIA …natura e pulitura a secco di Alb… Boegan, Vinnastica 9 (ex Farneto) di vestiti senza scucire stoffe da mobili, guanti, piume, ecc. Massima esattezza, prezzi modici. 20106 O

TERMOMETRI per febbre, controllati, presso Siberna, 4, via S. Nicolò 33. 20034 O

TOMAIE … di assortimento, pellami e … esteri e nazionali. Donzelli, piazza Goldoni … 20497 O

VINO Istriano nuovo, nero, bianco, I qualità, transito …tura Venezia, vendesi. Marcovich, Deposito XXX Ottobre 14, ex Caserma. 20109 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

c…0 la parola. Minimo L. 2.— P

AGENTI …uttori d'assicurazioni, Trieste, …ritorio, a, cercansi, alta provvigione. Offerte dettagliate «Referenze» Piccolo. 21181 P

AMIANTO …ghe acciai corde acciaio, cercasi Rappresentante serio, attivissimo. Rastelli, …gospesso Milano. 10222 P

RAPPRESENTANTE esperto in rapporti con negozianti, grossisti, farmacisti, droghieri, ecc.; buone relazioni nell'ex-Austria-Ungheria, assume rappresentanze per Alto Adige, di fabbriche, importanti, solide, produttive, … provvig… Dispone magazzini per deposito. … chieste: …ano, Casella postale N. 92. 10104 P

Sport, automobili, biciclette e varie

… 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILE Itala, 24 cavalli, materiale … ferito anteguerra, tipo turismo, 5 posti, vendesi Sanità 14, porta 5. 2121… Q

BICICLETTA sistema «Bianchi», ottimo …, vendesi Canova 13, IV, 13.30-14.30. 2183… Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

… 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

BAR … anche signora, lire 15.000. Offerte … Piccolo. 21… R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA signorile, 4 piani, centro, rendita netta 5.000 lire, libera aggravi, vendesi. Per dettagli Mismasi, Caffè Tommaso. 21…

DECRETO trattoria, vendesi prontamente… luntas, Caffè Olimpo. 21…

STABILE nuovo, esente imposte, rendita 6100, vendesi 80.000. Offerte «Affarone» Piccolo. 21…

TRATTORIA centralissima, antichissima, avviatissima, vendesi prontamente. Volunta… fè Olimpo. 21…

VILLINO ammobiliato, con circa 4400 metri quadrati di campagna lavorata, con vigneto, alberi fruttiferi, acqua buonissima, sotto nella più bella posizione di Giusterna presso podistr…, da vendere. Prezzo 16,000 lire. Rivolgersi Fabio Severo 21. pt. 21…

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

A. A. Trasporti masserizie, merci fra Trieste e Venezia rivolgersi Agenzia Trasporti De… Venezia 10…

L'AMBULATORIO dentistico di Egidio S… via Settefontane N. 6, è aperto dalle 9 … tutti i giorni. 20…

SALA Roma, via Carducci 12: Questa sera festino famigliare di danza, della sezione … signori e signorine, dalle ore 21 in poi. S'invita … ne mancante invito. Giulio Modugno e Mo… maestri di ballo autorizzati. 21…

SIGNORE trentenne, benestante, cerca conoscenza signorina o signora avvenente, … tre 3anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Addio», fermo posta centrale, verso scontrino. 21…

SOLI mio! Tutti i miei voti, auguri affettuosi. T'aspetto sempre A. 21…

SIGIRA benestante cerca signore bene… scopo matrimonio. Posta Piazza Studi «…niet». 40…

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 10

Sunto delle prime nove appendici

Flora Printempe, la bellissima, è stata trovata dall'amante, conte d'Apollinari, morta, col capo arso dai tizzoni del caminetto.

James Kinwalley, assicuratore, era venuto da lei iorni prima per facilitarle l'incasso della rendita e per ammirarla, ma la manicure di Flora, signora Marignan, non lo aveva fatto entrare. Intanto era ritornato d'Apollinari, rovinalei giorni prima per facilitarle l'incasso della leva rendere la vita più bella. Egli non sa che escogitare per salvarsi; Flora non lo vuol perdere. Il conte studia una truffa per migliorare le sue condizioni finanziarie e intanto porta l'amica al ristorante Francese.

In un sobborgo c'è un ufficio di ricuperi e prestiti. E' un antro oscuro nascosto, quello dove, tra incartamenti e pratiche, dietro una grande scrivania, troneggia la figura di Isidoro Flécheux, uomo d'affari.

La Marignan porta all'affarista i documenti di Flora per un prestito di cinquantamila dollari, ma l'usuraio spiega che alla Printempe, vedova del vicerè dello zucchero e soltanto usufruttuaria della rendita di cinque milioni, non può accordarlo. «E allora mio piccolo Flécheux» dice la Marignan, «presta… venticinque dollari alla mia modista che vers… n cattive acque».

— Venticinque luigi? Voi impazzite! Innanzi tutto chi vi ha detto che ella possiede quei milioni? Perchè li possedesse sarebbe necessario che ne fosse morta l'usufruttuaria e mi pare questa una eventualità da non prendersi in considerazione, perchè la vostra Flora è giovane, sana e forte e non intende affatto per ora d'andarsene all'altro mondo...

— E allora — mormorò la manicure tutta desolata, con un sospiro di rimpianto — non c'è proprio nulla a fare nè da una parte, nè dall'altra?

In quel momento il campanello, energicamente scosso, riempì l'appartamento di un rumoroso strepito.

— Oh! oh! — esclamò il signor Flécheux — ecco un cliente piuttosto nervoso!...

— Io vi lascio — disse la matrona, alzandosi a fatica dal divano nel quale stava sprofondata.

Ma poichè già si dirigeva alla porta l'uomo di affari la fermò con un gesto, sembrò esitare qualche secondo, poi disse:

— No, è inutile che vi si veda. Passate di laggiù.

E senza lasciarle il tempo di manifestare la sua sorpresa la costrinse a girare su sè stessa e la trascinò verso una porta che si apriva dietro la sua poltrona e dava adito ad una piccola camera che nell'appartamento fungeva da gabinetto di toeletta.

Il signor Flécheux aprì rapidamente un armadio a muro, scostò alcuni abiti appesi a portamentelli e scoprì una stretta apertura chiusa da un assito di legno che permetteva di entrare senza essere visti nella casa vicina ove la Marignan aveva il suo alloggio.

L'uomo d'affari premette un bottone, il pannello scivolò in una scannellatura, lasciando libero il passo alla manicure che sparve dall'altra parte.

Subito dopo, col suo passo strascicato, il signor Flécheux corse ad aprire al visitatore che seguitava con uno scampanellio violento e ininterrotto tutta la sua impazienza.

— Credevo che foste uscito — grugnì una voce. — Se mai avessi avuto un imperioso bisogno di vedervi, certo non vi avrei atteso...

Con un gesto cortese, ma senza alcuna ossequiosità, il signor Flécheux invitò ad entrare il visitatore il quale, con una perfetta conoscenza del luogo, entrò nello studio ove sedette.

— Davvero, principe, — disse senza ambagi l'uomo d'affari — avreste potuto evitarvi la pena di sedervi sul mio pagliericcio, perchè ho ben poco da dirvi...

— Cattive notizie? — interrogò il visitatore.

— Deplorevoli, principe... Il corriere che ricevetti ieri da Mosca stabilisce la vostra situazione con una sicurezza che farebbe fremere il meno timorato dei capitalisti...

— Eppure...

— Il signor Flécheux tracciò con la mano un gesto che imponeva silenzio, mentre attirava a sè un incartamento posato sulla scrivania, a portata di mano...

— E notate, principe — egli spiegò continuando a sfogliare le carte, — che mi sono diretto a molte sorgenti, per poter confrontare le informazioni dell'una con quelle dell'altra, e che queste s'accordano e si completano a meraviglia...

Ecco il riassunto che se ne può trarre. Principe Serio Basilewsky, ex colonnello nei cosacchi della guardia, d'anni ventinove, costretto a dare le dimissioni per causa dei suoi debiti... Nè Dio, nè il diavolo gli otterrebbero sul terreno russo un «kopek» di credito...

Come mai, mio caro principe, volete ch'io vi trovi un creditore con una simile raccomandazione?

Il visitatore aveva ascoltato impassibile.

Soltanto sotto i folti baffi rossi le sue labbra fini e disegnate con grazia s'erano contratte lievemente, accompagnando il palpito nervoso delle narici, mentre intorno al suo indice s'arrotolava e si srotolava con un movimento automatico il cordoncino di seta da cui pendeva il monocolo, che un corrugar di ciglio aveva fatto cadere.

— Perdinci! — fece egli semplicemente. E si raccolse nella contemplazione dei fiori informi, disseminati sulla carta stinta incollata sul muro...

Poi dopo un lungo silenzio interrogò:

— E allora?

L'uomo d'affari appoggiò i gomiti sulla scrivania e ripetè un po' sarcastico:

— E allora, ecco! V'ho detto con franchezza ciò ch'io penso della vostra situazione, principe... e vi confesso la mia impossibilità a modificarla...

Il principe, d'improvviso, s'incastrò sotto l'arco cigliare destro il disco di cristallo che gli scendeva dalla punta del dito e fissando il suo interlocutore domandò:

— E un matrimonio?

— Un matrimonio?

— Sì, le ragazze sono ghiotte di titoli nobiliari, e perbacco una corona chiusa... un titolo d'altezza...

— Questo può rendere, è vero — mormorò Flécheux a fior di labbro — quan…tume da qualche tempo la moda che queste combinazioni goda qui assai favore.

Al giorno d'oggi è soprattutto la nobiltà francese quella di cui vanno pazze queste signorine.

…rlando, l'uomo d'affari percorreva coll'occhio distratto le informazioni ciò su un foglio recato a lui poco dalla signora Marignan e d'un tratto sollevò il capo e fissò i suoi piccoli occhi penetranti sul suo interlocutore, silenzioso e ripassandosi pensosamente la mano sulle labbra rase...

— Ditemi, principe — egli disse — qual'è esattamente la cifra dei vostri debiti?...

— Ve l'ho dichiarato fin dal primo giorno: seicento mila lire, di cui centocinquanta mila soltanto sono urgenti. Il resto, di cui si rese garante mio zio, può attendere...

E soggiunse:

— Se potessi soltanto sborsare duecentocinquanta mila lire, la mia situazione sarebbe salva... Mi si renderebbe il mio reggimento, rientrerei in grazia presso l'imperatore, e...

Con un gesto brusco il signor Flécheux lo fermò:

— Ebbene, principe, rallegratevi chè ne posso servirvi.

— Qualcuno che impresta?

(Continua)